ABBONAMENTI

	Tribuna quotid. Anno	Sem.	Trim.	Tribuna quotid. e illustr. domenica Anno	Sem.	Trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez, Assab, Goletta, Massaua e Assab. L.	18	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	47	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

	Tribuna quot. e Scena illust. Anno	Tribuna, Scena e illustr. domenica Anno	Sem.	Trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . . . . L.	24	29	15	8
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . . . . »	48	58	30	15

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XV. Venerdì 2 Aprile 1897 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* Venerdì 2 Aprile 1897 Num. 91

Roma, 1 aprile 1897

La Camera dei rappresentanti di Washington ha approvato ieri, con 205 voti contro 121, la nuova tariffa doganale proposta dal governo, con gli emendamenti che nel corso della rapida discussione erano stati presentati dalla Commissione finanziaria, relativi per la maggior parte ai prodotti chimici. I voti contrari sono indubbiamente quelli dei democratici, che avevano tentato invano di far adottare un emendamento, a termini del quale sarebbero entrati in franchigia tutti gli articoli monopolizzati da *trusts* (accaparratori). Al Senato un tentativo simile non troverà miglior fortuna; e la nuova tariffa sarà da esso approvata con uguale rapidità con nessuna o molto lievi modificazioni, per schivare il pericolo di un maggior ritardo nell'attuazione. Il telegrafo ci annunzia che la nuova tariffa andrà in vigore nel mese corrente, anche prima dunque del termine precedentemente fissato, ch'era il 1° maggio. I protezionisti americani hanno fretta di raccogliere i frutti d'una politica commerciale da cui si attendono, se non il ritorno all'età dell'oro, poco meno; ed il Senato abbrevierà, a questo scopo, come la Camera dei rappresentanti, i termini della discussione.

Noi abbiamo già fatto notare l'influenza che l'inasprimento protezionista della tariffa americana può esercitare a danno delle importazioni italiane negli Stati-Uniti, che pur sono così limitate; di fronte alla crisi agrumaria che infierisce in Sicilia, crediamo di dover dire in proposito qualche parola ancora, sia pure di passata. La importazione degli agrumi italiani negli Stati-Uniti ha già subito nella campagna passata una notevole diminuzione causa la concorrenza della produzione indigena. gli speculatori americani trovando più conveniente l'acquisto sopra luogo malgrado l'indiscutibile superiorità del prodotto siciliano. Li moni che si solevano vendere a lire 12 al migliaio si vendettero oggi a stento a lire 4. Senza la limitazione del mercato americano il prezzo sarebbe stato adesso ugualmente inferiore, causa un complesso di circostanze che qui è inutile enumerare. Ma sarà anche peggio per l'avvenire, la nuova tariffa avendo inasprito di più del doppio il dazio. Ora il còmpito del governo italiano è evidente: tanto per gli agrumi, come per le sete e gli olii, vedere se le voci lasciate libere per accordi eventuali di reciprocità gli offrono l'addentellato a possibili trattative, o se può fare efficaci rappresaglie per alcune voci di importazioni americane in Italia.

La natura speciale di queste note non ci consente di estenderci in considerazioni minute; dobbiamo accontentarci di un semplice richiamo. Ma non possiamo abbandonare l'argomento senza aggiungere che è forse il caso di dare maggiore impulso alle trattative commerciali con la Russia, che si erano iniziate sotto il gabinetto Crispi ed arenarono per ragioni diverse, per vedere se può riuscir fatto aprire un nuovo sbocco alla nostra produzione agrumaria da cui dipende il benessere di tanta parte della Sicilia.

×

In seguito all'approvazione in terza lettura del progetto di legge relativo all'aumento della marina tedesca, l'ammiraglio Hollmann, che invano aveva tentato di ridurre il *Reichstag* a più miti consigli, ha insistito presso l'imperatore per andarsene, e l'accettazione delle sue dimissioni ci viene oggi annunziata dal telegrafo sotto la forma della concessione di un congedo, e dell'interinato del vice ammiraglio *Tirpitz*.

Se l'imperatore si è appigliato a questo partito vuol dire che egli ha compreso che lo scioglimento del *Reichstag* lo avrebbe posto di fronte ad una grande incognita, la cui risultante non sarebbe stata poi, molto probabilmente, favorevole a lui. D'altra parte il capo del Centro, Lieber, ha lasciato intendere che il suo partito potrebbe anche, nella nuova sessione parlamentare, accordare al governo tutti i crediti che reputa necessari per lo sviluppo della marina, quando verrà in discussione il bilancio di questo dicastero, ed il principe Hohenlohe avrà consigliato all'imperatore di molto attendersi dal beneficio del tempo. Resta a vedersi se questi calcoli sono giusti.

Molto probabilmente il Lieber ha voluto lasciar comprendere al governo che dipende da lui di avere il Centro più malleabile, concedendogli, per esempio, il ritorno dei gesuiti nell'impero. Ma si sa che il Consiglio federale è assolutamente opposto a questa misura che dal *Reichstag* fu già consentita, e che i governi cattolici dell'impero vi si mostrano contrarii anche più degli altri per ragioni diverse. E' dunque dubbio che i maggiori crediti possano essere approvati nella ventura sessione. Non è dunque sicuro che il *Reichstag* attuale faccia ritrovare risoluta la questione a quello che, se non avvengono soluzioni anticipate, dovrà succedergli nel 1898. A meno che i casi della politica internazionale non si incarichino essi di suffragare l'opinione del principe Federico Carlo, il quale ravvisava nello sviluppo della marina il solo mezzo efficace per conservare all'impero fondato a Versailles la preponderanza di cui andava debitore alla sua superiorità militare.

L'altro blocco

Pare, secondo gli ultimi telegrammi, che le navi bombardatrici di Candia e Hierapetra siano sul punto di bloccare anche il Pireo. Gli ammiragli delle potenze coalizzate che, fra una presa e l'altra di *cognac*, si divertono a tirare sugli insorti, avranno così il modo di estendere i benefici frutti della loro civiltà *interlope* fino al cuore stesso della Grecia. Dopo di che, è sperabile, per compensarli dalle onorate fatiche, il sultano invii loro una parte del suo *harem*. Anche il severo Lucrezio dipinge Marte più bello, quando abbandona la testa nel seno di Venere.

La campagna degli interessi elettorali ha affievolito il movimento filellenico, che con tanto impeto di idealità si era manifestato in tutte le classi della penisola; perchè è destinato che il *virus* elettorale debba sempre servire al male, e interrompere, quando non può altro fare, anche le nobili iniziative. Ma noi non dubitiamo che quel movimento, anzi quell'agitazione, sarà ripresa nella Camera e nel paese, per mostrare almeno che il popolo d'Italia non è complice del governo in una simile questione, e non accetta i lauri che il signor Canevaro crede di conquistargli con i suoi nobili disdegni contro il patriottismo degl'insorti di Creta — che non solo coi cannoni ma tenta anche di abbattere con le lettere dei suoi ufficiali nei giornali ufficiosi, come quella che l'*Opinione* di ieri sera ebbe il non invidiabile còmpito di pubblicare. Se almeno fossero più cauti!

Noi non vogliamo discutere quella lettera. Amiamo troppo la divisa italiana, per non augurare agli ufficiali che facciano qualcosa di più e di meglio che non scrivere inabili ed erronee difese, di colpe che nessuno ad essi fa risalire. La nostra marina militare è un organismo serio e severo, perchè sa di avere nella storia una missione ben diversa di quella che ora le si vorrebbe imporre nelle acque di Creta, e perchè sente che non si fanno a Hierapetra le vendette di Lissa; ed è quindi doloroso osservare che qualche ufficiale non si renda conto di certe difficili situazioni e non creda di astenersi da certi comunicati che hanno la evidente intenzione di legittimare atti militari, di cui in fondo comprende l'errore, se non forse l'orrore. Come principio generale, e anche come disciplina, gli ufficiali di terra e di mare dovrebbero astenersi da qualsiasi narrazione. Dopo Adua, leggemmo sulla morte del generale Dabormida dieci narrazioni diverse, dovute a dieci diverse testimonianze dell'esercito. Ed è inutile ricordare quanti commenti abbia provocato quella varietà di versioni di un medesimo fatto. Poco a poco, il pubblico aveva finito col non prestar fede a nessuno, e, per effetto dei troppi testimoni, neppure alla morte del valoroso generale!

Ma torniamo al nuovo blocco.

Se è valsa a qualcosa, la questione di Candia è valsa a dimostrare l'impotenza della diplomazia europea, non diremo a fare il bene, ma ad evitare il male: l'impotenza a rappresentare un potere sovrano e regolatore nella soluzione anche delle più chiare e più limpide questioni internazionali. La diplomazia europea si è dimostrata decrepita in tutte le sue manifestazioni, e non vogliamo parlare dei suoi scopi, perchè vogliamo anche ammettere — ma non concedere — che essa non debba seguire correnti di idee e di sentimenti, ma di interessi, e siau pure non confessabili interessi. La diplomazia europea ha avuto, fino ad oggi, nella questione di Creta, gli stessi successi che l'on. Di Rudinì ha avuto nelle elezioni. — Di qui non si passa — disse un giorno ai socialisti l'on. Di Rudinì. E i socialisti passarono ieri e più passeranno domani trionfanti. — Di qui non si va alla guerra — dissero le potenze. E già ottantamila greci sono schierati sulla frontiera, impazienti di far la guerra!

Nessuna proposta o nessun mezzo escogitato è valso, nè varrà a sedare l'insurrezione o la guerra: non l'autonomia e non il blocco; non il consiglio e non la minaccia; non l'inganno e non la frode: nulla. Perchè non vi è proposta, nè mezzo, nè vi sau parole nè atti capaci di vincere un'idea, o di abbattere la volontà di un popolo. La diplomazia di Europa, da due mesi a questa parte, lavora non ad altro che alla rovina morale della politica ufficiale. Gli sforzi per assassinare un popolo, sia di duecento mila anime quanto quello di Creta, o di due milioni quanto quello che abita la penisola greca, non potranno che discreditare i governi di fronte ai loro stessi popoli, e creare nella coscienza dei partiti che più vivamente ne interpretano il sentimento, una maggior forza di protesta e un maggior diritto di offesa. I diplomatici d'Europa ridotti a far gli eunuchi del Sultano, non potranno che seguire la sorte dell'*harem*.

Il nuovo blocco non allontanerà, ma precipiterà la guerra — ch'è guerra santa, di nazionalità, le cui conseguenze non potranno apportare che frutto di vergogna alle potenze coalizzate. Vinta — *quod Deus avertat!* — o vincitrice la Grecia, le potenze coalizzate usciranno col rimorso, e con le beffe. E l'Italia, sopratutto, che non ha nessun interesse in questa losca impresa, e che perdendo una buona occasione per tacere o per non mostrarsi stolida, vi si è gittata a capofitto, quasi per ripescare nelle acque di Grecia le chiavi perdute nel Mar Rosso, o qualche altra cosa perduta lungo le vie di Entoto, l'Italia uscirà peggio che le altre sue compagne: riassumendo per proprio conto, su scena più vasta, il titolo e l'insuccesso di una comedia caduta: *L'inutilità del male.*

I panamisti in Francia

(*Nostro telegr. particol.*)

PARIGI, 1, ore 11 ant. — (*Jacopo*). Ieri ebbe luogo un confronto fra Maret e Arton.

Questi tornò a dichiarare che la relazione pel prestito del Panama fu portata presso la sede della Compagnia, accentuandosene il senso favorevole al progetto, anche da Buridan prima di venire presentata alla Camera.

Maret invece sostenne strenuamente che egli redige quella relazione da solo, secondo le proprie convinzioni le quali lo facevano essere naturalmente favorevole all'emissione del prestito.

Alla sera, avendo i suoi parenti e gli amici politici fatto dei passi perchè venisse liberato dalla detenzione, che gli faceva correre pericolo di vita, Maret venne le 7, dopo una conferenza fra il procuratore della Repubblica e il genero di Maret che è il giudice Jablonski, fu impartito l'ordine di rilasciarlo in libertà provvisoria.

Maret era tanto commosso che avvenne fra le braccia dei *reporters* che lo dovevano richiamar in sè.

Un'altra scena emozionante si ebbe poco dopo all'incontro di Maret con la moglie e con la figlia.

Un centinaio di giornalisti gli fece una dimostrazione di simpatia. Maret li ringraziò con poche e vibranti parole.

— Nei corridoi della Camera Rouvier si è mostrato irritatissimo per l'indiscrezione della *Lanterne*, e ha dichiarato essere del tutto falsa.

Osservò inoltre che essendo in relazione con Reinach, questi non avrebbe avuto bisogno di un terzo per mandargli i cinquantamila franchi.

Disse che la verità è la seguente; cioè che la Società del Panama in data del 15 novembre 1897 gli scrisse chiedendo l'autorizzazione di procedere ad una emissione.

Egli era disposto a concederla, ma il ministero da lui presieduto e che aveva opinato contro l'autorizzazione cadde quattro giorni dopo.

Si parla di un processo che Rouvier intenterebbe alla *Lanterne*.

Naquet pare disposto a non tornare a Parigi se non al momento preciso del processo.

I sovrani di Russia in Francia

La punizione di un vescovo — Varie

(*Nostro telegramma particolare*)

PARIGI, 1, ore 11 antimerid. — (*Jacopo*). Assicurasi che Felix Faure fu avvertito dallo czar che tanto egli che la czarina, secondo la promessa fattane, intendono recarsi nel mese di maggio a passar due mesi in incognito in Francia.

Essi avrebbero scelto per loro residenza il castello di Compiègne.

Un architetto governativo avrebbe ricevuto l'ordine di cominciare i lavori di allestimento.

— E' stato sospeso lo stipendio a monsignor vescovo di Viviers il quale dichiarò dal pergamo che il matrimonio civile è una semplice parodia, aggiungendo che coloro i quali acquistano i beni delle congregazioni religiose saranno scomunicati.

— Il villaggio di San Pietro Livron subì uno spostamento di un centinaio di metri, a causa di uno sdrucciolamento del sottosuolo. A Roma quattro case insieme al cimitero furono trascinate nella vallata. Lo sdrucciolamento continua. La chiesa è minacciata. La popolazione, costernata, abbandonò il villaggio sin dai primi sintomi.

— L'ex-cappuccino Pecci, quasi guarito dalla ferita infertagli dal fratello della sua amante, è uscito dall'ospedale di Marsiglia e ha lasciato la città dopo avere promesso alla donna (la quale trovasi degente all'ospedale) che la avrebbe sposata.

— Si sono dovute interrompere le prove delle caldaie della *Fleurus* essendosi manifestate, non appena cominciate, le solite lesioni ai tubi con pericolo di scoppi.

Il nuovo ministro della marina da guerra tedesca

(*Nostro telegramma particolare*)

BERLINO, 1, ore 11,37 antimer. — (*Hermann*). La crisi del ministero della marina è finita col ritiro del segretario di Stato Hollmann.

Questi va per ora in congedo, non volendo l'imperatore accettare le dimissioni finchè non ritorna dall'estremo Oriente il nuovo segretario di Stato, contrammiraglio Tirpitz.

Il ritiro di Hollmann non ha luogo a causa della sconfitta che i suoi progetti hanno riportato al Reichstag, poichè se egli avesse compreso quei suoi progetti nel bilancio, il bilancio sarebbe stato approvato coll'aumento necessario e Hollmann sarebbe ancora al potere.

Accadde invece il contrario e l'imperatore consentì ad accettare le dimissioni.

Hollmann, apprezzando esageratamente i risultati della guerra cino-giapponese, avrebbe voluto un forte aumento degli incrociatori; ed è ciò appunto che il Reichstag respinse.

Il nuovo segretario di Stato Tirpitz, è fautore dell'aumento delle corazzate, possibilmente di tipo unico.

Egli crede che in caso di guerra non si può pensare a difendere le navi del commercio tedesco per mezzo di una flotta di incrociatori, perchè se anche questa fosse pari alla inglese non potrebbe trovarsi in tutti i mari ad un tempo.

Ciò che di cui la Germania ha bisogno, secondo il Tirpitz, è una flotta numerosa di corazzate che sia in grado di vincere una battaglia navale e questo sarebbe il modo migliore per difendere il commercio tedesco.

Questo programma sarà da Tirpitz esposto chiaramente al Reichstag e non è improbabile che la chiarezza di esso giovi a farlo accettare.

Tirpitz è uno dei più giovani e migliori ammiragli della marina tedesca; è l'organizzatore della flotta di torpediniere, che è la migliore delle europee.

La sua nomina è una delle più felici che da tempo abbiano avuto luogo.

L'imp. Guglielmo dall'ambasciatore italiano

BERLINO, 31. — L'imperatore Guglielmo si recherà il 6 aprile a pranzo presso l'ambasciatore italiano, generale Lanza.

La nuova tariffa doganale americana

WASHINGTON, 1. — La Camera dei rappresentanti ha approvato con 205 voti contro 121, la nuova tariffa doganale, che entrerà in vigore nel corrente mese.

Il fidanzamento della prin. Anna di Montenegro

CETTIGNE, 31. — La principessa Anna di Montenegro si è fidanzata col principe di Battemberg.

×

PARIGI, 1, ore 11 ant. — (*Jacopo*). Il principe Nicola del Montenegro venne a Nizza a salutare la regina Vittoria, ma specialmente per il fidanzamento della principessa Anna di lui figlia col principe Francesco Giuseppe di Battemberg, del quale oggi si annunzia la candidatura al governo di Creta.

Le dimissioni del borgomastro di Vienna

VIENNA, 31. — Nell'odierna seduta del Consiglio municipale il vice-borgomastro Lueger lesse una lettera del borgomastro Strobach, colla quale questi si dimette da borgomastro di Vienna.

Un furto con assassinio in ferrovia

BERNA, 1. — Nella scorsa notte all'arrivo del treno Ginevra-Berna è stato scoperto nel furgone postale, contenente valori, il cadavere dell'agente postale ucciso con arma da fuoco. Attorno al cadavere erano i pacchi postali rotti. Il denaro ed i valori ne erano stati tolti.

Si crede che l'assassinio sia stato commesso nel tragitto fra Losanna e Berna, nel quale il furgone rimane fermo.

Non è ancora possibile di valutare l'importanza del furto.

Non si ha finora verun indizio dell'assassino.

In giro per il mondo

È questo l'unico giorno dell'anno in cui mi sento vigorosamente corazzato contro il seccatore.

Già, comincio dal gittare nel cestino tutte le lettere che arrivano: sono pesci di aprile — penso.

Poi, mi guardo bene dall'aprire un giornale: un pesce d'aprile dalla prima parola all'ultima.

Poi fo mettere alla porta le visite che si annunziano: sono povera gente mandata in giro da qualche pescivendolo.

Così, per evitare il pesce, elimino tutto, mi riduco nella solitudine e mi gitto nelle tenebre della ignoranza.

In verità, si vive, si respira, così almeno una volta all'anno.

Il pesce d'aprile è uno dei più amabili pretesti per diventare ineducati, non fosse altro per ventiquattr'ore!

L'*Agenzia Italiana*, ieri sera, ha varato il suo pesciolino.

A proposito. Scommettiamo che quest'anno l'*Agenzia Stefani* farà il pesce?

Il ministero dell'interno avrà detto: — Via, scuotiamo queste lugubri elezioni di dosso e facciamo un po' ridere il buon popolo.

E si sarà consultato coi colleghi.

— Lanciamo un pesce?

— Sì! sì!

— Ma dev'essere roba da schiattare dal ridere.

— Io ce l'ho.

— Sentiamo.

— Si pubblica nella *Stefani* che i volontari italiani a Candia sono stati tutti massacrati dalle bombe dell'ammiraglio Canevaro.

Dicevo dunque che l'*Agenzia Italiana* pubblicava ieri sera:

Il colonnello Chiroli, mediante grande studio ufficiale, ha risolto con metodo nuovo e facile, uno dei più difficili problemi di strategia navale, quello cioè di mantenere in guerra il *contatto col nemico e coll'amico*. Tale ingegnoso lavoro troverà la sua prima applicazione nelle operazioni di blocco della squadra internazionale.

Altro esperimento sarà fatto dalla squadra di riserva nella sua imminente crociera attorno alle isole di Sardegna e Sicilia.

Lo credereste? nessuno lo ha capito, ma viceversa tutti hanno detto: dev'essere un pesce!

Invece non è un pesce questo grave incidente elettorale svoltosi in Abruzzo.

Lo narra un giornale di Teramo:

« Un tal Francesco di Silvestro di Cognoli s'era recato a Pietranino per comperarvi diverse batterie delle così dette *castagnole* per festeggiare la vittoria dell'on. Tinozzi.

Acquistata la merce, la caricò sul suo somarello che se ne stava tranquillamente a sonnecchiare presso un muro dove era stato legato.

Scossosi per la soma appostagli, pensò che questa fosse della biada da consumarsi durante il viaggio di ritorno: e tanto per anticipare il pasto, il mal capitato strinse fortemente tra i denti una bomba carica di ciottoli, che alla pressione scoppiò mandandogli in aria la testa.

Alla detonazione e al rumore delle batterie che avevano preso fuoco accorse il padrone; il quale visto l'asino steso a terra in mezzo al fumo delle *castagnole* incendiate, gettò il cappello in aria e gridò con tutta la forza dei polmoni: *Viva Tinozzi!* »

Dove non sai se più ammirare la fame dell'asino o la freddezza d'animo del padrone, e l'entusiasmo che suscita il deputato cui si sacrificano teste di asini, senza rimpianto.

×

Il dottor Arloing ha fatto una comunicazione alla Società delle scienze mediche di Lione intorno alle qualità tossiche del sudore.

La forza velenosa del sudore umano — ha detto galantemente il dottor Arloing — è quasi nulla quando si fa traspirare il soggetto in un luogo caldo; ma è invece considerevole quando il sudore è prodotto da esercizi violenti.

E, qui viene il buono, il dottore in discorso ha fatto degli esperimenti col gilet di flanella di un giovane che aveva ballato tutta una sera.

Fatta macerare quella flanella nell'acqua distillata, e iniettato il liquido, così ottenuto, ai cani, il dottore assicura che i cani stessi sono caduti in una specie di torpore e quindi sono morti dopo parecchie ore.

Fatta l'autopsia, i cani sono stati trovati infetti da un generale avvelenamento, simigliante a quello prodotto dalla iniezione di tossico difterico.

Or chi ci avrebbe detto che il gilet di flanella di un giovane, ricercato come valoroso ballerino, poteva contenere la morte di tanti innocenti animali?

La scienza non deve aver riguardi; ma è ben triste apprendere che si può metter fine ai propri giorni con l'estratto di gilet di flanella prelevato sopra un famoso ballerino!...

×

Tempi che corrono.

— Che mi dicono, amico mio; siete passato nel socialismo?

— Che nessuno ci senta; è una mia trovata. Temo molto gli attacchi notturni; così ho lasciato correre quella voce per ritirarmi ogni notte seguito sempre da due guardie.

Michel.

Per la questione agrumaria

(*Nostro telegramma particolare*)

SIRACUSA, 1, ore 8,10 pom. — (*Carpazi*). A Francofonte iersera, nella sala della società democratica progressista, si tenne una numerosa adunanza per la questione agrumaria.

V'intervennero molti proprietari.

Si decise di tener viva l'agitazione e di appoggiare quanto opereranno le Camere di commercio di Palermo, di Siracusa, di Catania e di Messina, onde scongiurare quest'altra nuova crisi, che gravemente minaccia la Sicilia.

Nella Repubblica di San Marino

(*Nostro telegramma particolare*)

SAN MARINO, 31, ore 12,30 ant. — Ebbe luogo stamane il solenne ingresso al Governo dei nuovi capitani reggenti Tondini e Ceccoli.

Vi assisteva numeroso pubblico, specialmente di forestieri accorsi dalle vicine città.

Alle ore dieci i reggenti scortati si recarono in ben ordinato corteo al palazzo governativo ad ossequiare i novelli capitani, quindi uniti si portarono al tempio per assistere alla tradizionale funzione religiosa.

Successivamente il corteo ritornò al palazzo per la cerimonia dell'assunzione in ufficio de' nuovi eletti.

Qui nell'aula del Consiglio sovrano, alla presenza delle autorità, de' forestieri e di molte signore, il prof. Gaetano Belloni lesse un applaudito discorso, trattando dell'[illegible].

Svolse in maniera mirabile il difficile tema.

Oggi ha luogo una lotteria *Pro Candia*.

Il concerto militare eseguirà uno scelto programma.

Stasera al teatro *Titano* i filodrammatici sammarinesi daranno una recita.

L'introito sarà a totale beneficio de' feriti, combattenti e oppressi di Candia.

Alla rappresentazione prendono parte anche il comm. Lostada, regio console italiano e il commendatore Belluzzi, segretario interno della repubblica.

Gli avvenimenti di Candia

E LA SITUAZIONE IN ORIENTE

(*Nostri telegrammi particolari*)

I telegrammi di fonte ufficiale

La *Agenzia Stefani* comunica:

ATENE, 1. — Un dispaccio da Retimo annunzia che il console russo si è recato ad Atsipopoli per comunicare il proclama degli ammiragli ed invitare gl'insorti a deporre le armi.

Gl'insorti gli dichiararono però che accettano soltanto l'unione di Creta alla Grecia.

Gli insorti continuarono, ieri, l'attacco contro il forte Izzedin.

Le navi estere cominciarono quindi il bombardamento.

Gli insorti tenevano però la posizione combattendo valorosamente.

Allora la *Camperdown* sparò cannoni di grosso calibro contro gli insorti, costringendoli così a ritirarsi.

×

LARISSA, 1. — Le principesse Maria e Sofia partiranno, oggi, ritornando ad Atene, per Volo.

La proposta degli ammiragli — Il malinteso di Malaxa — Le forze degl'insorti.

LONDRA, 1, ore 12,20 merid. — (*Emme*.) Si conferma il rapporto degli ammiragli agli ambasciatori a Costantinopoli, dichiarante che la loro posizione è insostenibile. Essi sono unanimi nel riconoscere impossibile il ristabilimento dell'autorità del sultano, e suggeriscono che siano ritirate le truppe turche e siano pubblicati i particolari dell'autonomia, coll'assicurazione che il governatore sarà un europeo.

Secondo il corrispondente dello *Standard* l'episodio di Malaxa fu dovuto ad un errore la cui responsabilità risale agli ammiragli. L'avviso agli insorti di permettere l'approvvigionamento di Malaxa fu portato da un messaggero, il quale disse d'averlo ricevuto dai consoli, e i cretesi, sapendo che nessun console si trovava allora a Canea, s'insospettirono e credettero ad un tranello dei turchi. L'ordine del bombardamento fu poi l'effetto di un altro malinteso scambiandosi la bandiera bianca issata dai turchi per la bandiera greca.

Il corrispondente del *Times* calcola a 40 mila le forze di cui possono disporre gli insorti, e dice che se si ostineranno a rifiutare l'autonomia saranno necessari ottantamila uomini per sottometterli.

La potenza dell'« Etnica Etaira » — Macedoni da Buenos-Ayres — L'attitudine degli Stati Uniti.

LONDRA, 1, ore 12,30 merid. — (*Emme*). Il corrispondente ateniese del *Times* dice constargli che una gran parte degli ufficiali dell'esercito greco sono affigliati alla Società segreta « Etnica Etaira », con giuramento solenne di ubbidienza.

Se quindi la Società deciderà per la guerra, nemmeno re Giorgio potrebbe prevenirla. Le tendenze dell'« Etnica Etaira » sono mostrate dal fatto che essa ha pubblicato ora un manifesto contro il compromesso proposto di eleggere il principe Giorgio governatore di Creta.

— Sono passati per Londra cinquanta macedoni venuti da Buenos-Ayres, dove risiedevano per raggiungere le bande insurrezionali. Assistettero ad una funzione religiosa alla chiesa greca, alla quale era presente l'Etera, [illegible] e parecchi russi.

— Telegrafano da Washington che il governo americano si limiterà a riconoscere la Nota con cui le potenze l'informavano del blocco, senza approvarla.

Gli italiani in Grecia — Un telegramma di Vassos — Varie.

PARIGI, 1, ore 11 antimerid. — (*Jacopo*.) L'*Eclair* riceve da Atene che ivi affluiscono volontari specialmente italiani, i quali sono ora accolti con poco entusiasmo, perchè sono impazienti di far la guerra, e insofferenti degli indugi.

L'*Intransigeant* ha da Candia che i socialisti italiani capitanati dal dott. Barbato e dal principe Catò ricevettero malissimo gli ufficiali italiani e francesi recatisi da Vassos a notificargli il blocco.

Vennero scambiate parole vivaci non solo ma anche ingiurie che provocheranno dei duelli a crisi finita.

Il colonnello Vassos telegrafò al re nei seguenti termini:

« Sire,

« Contrariamente alle loro promesse gli ammiragli permisero ai mussulmani di uscire da Kandamo armati per saccheggiare e incendiare, mentre ogni atto di difesa da parte dei cristiani provoca bombardamenti.

« Distaccamenti di truppe europee occuparono Ascambali e vettovagliarono i turchi nel forte [illegible].

« Gli ammiragli inviano ai loro governi falsi dispacci dicendo ch'io commetto crudeltà e massacri sui prigionieri. »

Dichiara infine che dirigerà un'energica protesta agli ammiragli.

— L'arsenale di Tolone ha ricevuto ordine di inviare cento marinai a Creta, nonchè tende, viveri e munizioni, sul piroscafo *Vienne*.

— Madama Giulietta Adam ha telegrafato alla regina Olga di Grecia in occasione della partenza del principe Costantino e della principessa per la frontiera, nei seguenti termini:

« Tutte le madri francesi che sanno ammirare il valore dei loro figli sono di cuore con Vostra maestà. »

La regina fece rispondere:

« Sua Maestà la regina di Grecia profondamente commossa dei sentimenti che le esprimete vi invia i più vivi ringraziamenti. »

La confusione delle lingue

LONDRA, 1, ore 2 pomer. — (*Emme*) I giornali sono unanimi nell'osservare che la situazione politica e diplomatica ha raggiunto l'apice della confusione.

Le notizie anche semiufficiali presentano contraddizioni straordinarie. Alcune affermano che il blocco alle coste greche è deciso aspettandosi solo l'adesione formale dell'Inghilterra; altre che all'attuazione del blocco si opporrebbe la Russia.

Le proposte degli ammiragli stazionanti a Creta incontrano pure viva opposizione mentre l'Austria tende a disinteressarsi della questione cretese.

Impressiona un telegramma al *Times* giudicante sommariamente che l'azione del concerto europeo è fallita e che la situazione è pessima.

Secondo notizie dello *Standard*, l'imbroglio odierno segnerebbe la bancarotta dell'azione dell'Inghilterra e l'attribuirsi il ristabilimento della suprema politica assolutista dei tre imperi.

Il *Morning Post* dice che la Russia è contraria all'apertura di negoziati diretti tra la Porta e la Grecia.

Il *Times* ha da Atene che la squadra dell'Ovest ricevette ordine di recarsi a Leuca.

×

BERLINO, 1, ore 1 pomeridiane — (*Hermann*). Qui dubitasi che la Germania nonchè le altre potenze corrispondano al desiderio espresso dagli ammiragli delle squadre stazionate a Creta relativamente all'invio di altre truppe.

Telegrafano da Costantinopoli alla *Frankfurter Zeitung* che ieri l'inviato greco presentò alla Porta una nuova proposta di transazione secondo cui la Turchia, verso un compenso consistente in una grossa somma di denaro che verrebbe pagata subito, dovrebbe rinunciare volontariamente al possesso di Creta o almeno ritirarne le truppe.

Il ministro turco degli esteri respinse indignato la proposta dichiarando all'inviato greco che la Porta non vuole saperne di trattare con la Grecia, non volendo uscire dal concerto europeo.

Telegrafano da Costantinopoli al *Berliner Lokalanzeiger* che la Porta prepara una Nota da dirigersi alle potenze invitandole a voler rinunciare a qualsiasi ulteriore intenzione riguardo alla Turchia e alla Grecia non essendo la Porta più propensa a trattare con la Grecia.

Le ultime notizie da Pietroburgo

VIENNA, 1. — Il *Fremdenblatt* ha da Pietroburgo che l'Inghilterra notificò la sua adesione alla proposta degli ammiragli della squadra internazionale nelle acque di Creta circa il blocco della baia di Atene, se tutte le potenze vi parteciperanno, come sembra sicuro.

La Russia è disposta a rinforzare le guarnigioni internazionali nell'isola di Creta con un battaglione di fanteria ed una batteria, se la maggior parte delle potenze farà altrettanto.

Il *Fremdenblatt* soggiunge che condizione pei rinforzi da spedirsi nell'isola di Creta è soltanto l'approvazione delle potenze e non la loro eguale partecipazione.

L'Austria-Ungheria non ha intenzione d'inviarvi rinforzi.

Le trattative per il blocco — I negoziati fra il re Giorgio e il Sultano.

VIENNA, 1, ore 5 p. — (*D. S.*) In questi circoli diplomatici si assicura che l'Inghilterra ha già accettata la proposta degli ammiragli riguardo al blocco del golfo di Atene, avendo aderito tutte le altre potenze si crede che fra giorni il blocco verrà messo in esecuzione.

Da questa legazione serba si smentisce la notizia del peggioramento fra la Turchia e la Serbia.

Si ha da Costantinopoli:

« Da dodici giorni corrono fra il re Giorgio di Grecia e il sultano, per mezzo di una persona di fiducia, trattative per un accomodamento pacifico della questione di Creta.

« Per ora i negoziati sono apparentemente senza risultato; verranno però tosto ripresi. »

Alla frontiera

LONDRA, 1, ore 12,35 pomerid. — (*Emme*) Il corrispondente di guerra del *Daily News* telegrafa da Arta che in caso di guerra le prime ostilità e la più seria collisione si avranno su quel punto. Le formidabili batterie dei due eserciti sono appena a un chilometro di distanza l'una dall'altra.

Il corrispondente giudica che in questo punto di importanza strategica decisiva i greci sono superiori ai turchi, sia per numero, sia per organizzazione.

Nel campo turco si trovano venti ufficiali tedeschi per dirigere l'artiglieria.

Notizie e impressioni da Costantinopoli — Echi dei massacri di Tokat

COSTANTINOPOLI, 1, ore 10 ant. — La notizia che l'inviato greco Maurocordato è partito, è inesatta.

In questi circoli greci riguardasi il procedimento delle potenze come ingiusto.

Si dice generalmente che le potenze vogliono effettuare la pacificazione di Creta con il continuato bombardamento diretto contro i cristiani, vittime della secolare oppressione mussulmana.

Accennando specialmente agli avvenimenti svoltisi a Malaxa dicesi che le potenze avrebbero dovuto occupare anche il Blockhaus dominante la baia di Suda per non lasciare quella posizione che costituisce un continuo pericolo, nelle mani dei turchi.

Il rifiuto della Porta ad allontanare i maomettani agglomerati nelle città marittime di Creta, basasi principalmente sul timore che una simile deliberazione possa fare cattiva impressione sulla popolazione turca.

Da varii indizi risulta che la voce sulla ripresa di una agitazione in Armenia è ascritta all'arrivo di numerosi membri del Comitato armeno.

Essa è stata messa in giro appositamente dalla Porta per giustificare i massacri commessi a Tokat e gli eccessi probabilmente avvenuti in altri luoghi.

×

VIENNA, 1, ore 1 pomeridiane. — (*D. S.*) Tutte le potenze inviarono a Costantinopoli delle proteste energiche contro i massacri di Tokat, dichiarando che se fatti simili si ripetessero verrebbero adottate misure di rigore non soltanto contro il governo turco ma anche contro la persona del sultano.

Telegrafano da Costantinopoli alla *Neue Freie Presse* che i rapporti consolari fanno ascendere le vittime armene nei massacri di Tokat a cento, mentre i dispacci privati, oggi arrivati, affermano che raggiungono il numero di 300.

Ammettesi però generalmente che perpetrati i massacri, i negozi armeni vennero messi a sacco.

×

LONDRA, 1, ore 10,30 antimer. — (*Emme*.) Il *Daily News* ha da Costantinopoli che gli ambasciatori hanno accertato che le vittime del massacro di Tokat furono circa 400. Gli ambasciatori domanderanno che sia processato Khalil bey, governatore del vilayet di Siva.

Le ambasciate hanno pure ricevuti nuovi rapporti di disordini a Arbah e Sandgak, e di un massacro a Erbah. Non si potranno avere notizie precise che fra qualche giorno, ma è ormai certo che la situazione è gravissima a Egbin ed a Van, e secondo notizie di fonte russa anche a Tiflis e ad Odessa.

×

Ore 4,30 pom.

Telegrafano da Tabreez (Persia) che grandi movimenti di truppe hanno luogo sulla frontiera russa fra Askabab e Merve. Ciò mostrerebbe che, nel caso di crisi, la Russia prevede una collisione coll'Inghilterra anche nel Khorassan.

Telegrafano poi da Costantinopoli alla *Pall Mall* che la Porta ha presentato a Yildiz Kiosque un rapporto secondo cui i disordini di Tokat sarebbero dovuti all'azione di emissari russi inviati a Batum.

E' certo però che fra i massacrati si trova un gran numero di greci.

Ancora i disordini di Scutari

VIENNA, 1, ore 10,50 antimeridiane. — (*D.*) Come è noto, negli ultimi giorni scoppiarono a Scutari di ordini causati da profonde ostilità sorte fra cristiani e turchi in seguito a una questione di delimitazione dei confini dei cimiteri.

I turchi allontanarono la croce dai tumuli che presentemente trovavasi entro la periferia del cimitero maomettano.

Per vendetta i cristiani introdussero nella Moschea principale una testa di porco.

In seguito a questi reciproci dispetti avvennero scontri sanguinosi onde numerose persone di ambe le parti riportarono lesioni più o meno gravi.

I disordini sono cessati, ma il fermento perdura tuttavia.

In mezzo agli insorti

Un corrispondente travestito da prete — Che cosa dice Canevaro — L'annessione o la morte — Uno straordinario episodio — Preti e sindaci — La fame.

Londra, 28 marzo.

(O.M.) — Il corrispondente del *Daily Telegraph* invia il resoconto d'una inchiesta personale che egli ha compiuta nell'interno dell'isola travestito da prete cretese.

Vi riassumo i punti principali del suo lungo telegramma, che è il documento più importante, e la più interessante fotografia della situazione sino ad ora apparsa.

— Sapendo che non avrei potuto ottenere il permesso dalle autorità per compiere la mia inchiesta, mi travestii da prete cretese, mettendomi alla spalla un fucile ed alla cintola un revolver, e raggiunsi il campo insorto di Akrotiri. Quindi, con sei compagni, mi recai a Korakes e di là discendemmo alla baia di Suda, dalla cui riva facemmo segno all'ammiraglio italiano perchè ci trasbordasse all'altra riva, secondo gli accordi. Egli ci richiese di presentarci la mattina dopo, essendo ormai tardi, e noi dormimmo durante la notte in una caverna.

Verso le cinque del mattino una barca ci condusse all'ammiraglia italiana, dove ci fu offerto il caffè e sigarette. Quindi l'ammiraglio Canevaro ci tenne un discorso in francese, dicendoci che egli ed i suoi colleghi vorrebbero volentieri *accordarci l'annessione, come la soluzione più semplice e naturale della questione cretese*, ma che le potenze, per ragioni loro proprie, si opponevano. Insistette quindi perchè noi accettassimo l'autonomia, non come soluzione definitiva, ma come un primo passo, che condurrebbe rapidamente all'annessione.

Il nostro interprete, dottor Venzelo, rispose in nome nostro, rifiutando, ed osservando che se si credeva che l'annessione fosse la più semplice e migliore soluzione del problema la si doveva accordare senz'altro.

Allora il Canevaro soggiunse: — Voi siete degli uomini intelligenti, quindi vi prego che nelle vostre visite all'interno, dove la popolazione può essere di opinione diversa dalla vostra, convochiate il popolo e riferiate loro i termini dell'autonomia, che forse essi sarebbero disposti ad accettare.

— Sbarcati all'altra riva, dopo parecchie ore di marcia arrivammo al villaggio di Megalokorafia. I capi lealmente convocarono la popolazione e lessero loro i proclami degli ammiragli e i termini dell'autonomia. Alcuni risposero con ira, altri con disprezzo, unanimi tutti nel respingere la proposta. Il meeting si concluse con un entusiastico grido di: « Unione alla Grecia o niente! Viva re Giorgio! » A questo grido rispose il vicino forte turco aprendo il fuoco contro il villaggio. Gli insorti presero subito le loro posizioni rispondendo vivamente. Quando partimmo, la fucileria continuava ancora.

Riprendemmo la nostra marcia verso l'interno, e passando vicino all'antica città di Aptera, mezzo rovinata, arrivammo al villaggio di Armeni, così chiamato perchè fondato da una colonia armena novecento anni sono. Questo villaggio fu distrutto e rifabbricato in otto successive rivoluzioni, e presenta una pittoresca scena di rovine miste a case di recente costruzione.

Al nostro arrivo ed all'annunzio che noi portavamo proposte degli ammiragli, i capi convocarono la popolazione. Era già tardi ed il convegno si prolungò sino a mezza notte.

Dopo la lettura, il dottor Milonoyanaki, il principale personaggio di Armeni, rispose avanti tutto collo stracciare la proclamazione. Parlò poi un contadino, il quale disse: — Noi ora siamo già liberi sotto re Giorgio e non domandiamo nulla di più: ma se l'Europa desidera di riconquistarci noi siamo preparati a morire. Io stesso ho già perduto nella guerra uno dei miei figli, e sono pronto a morire, se i cristiani d'Europa vogliono la nostra vita. Noi ci opporremo all'autonomia fino agli estremi.

Verso le due di notte cominciò a farsi udire il suono della cannonata, e tutte le campane dei villaggi suonarono a stormo, sotto una tempesta equinoziale, annunziando che la guerra incominciava. Verso le quattro apparvero lunghe file di contadini, vestiti di grossi panni di lana, con fazzoletti colorati attorno al capo, in forma di turbanti, colle braccia e le gambe nude, armati di revolvers e fucili e carichi di cartuccie.

Vi erano sindaci, notabili, ex-deputati e parecchi preti, anch'essi armati. Molti di loro portavano seco bandiere greche, che vanivano aperte e sventolate fra uragani di acclamazioni.

Verso un'ora pomeridiana la raccolta era finita: più di cinquemila persone erano presenti e formavano una massa bizzarra, illuminata dal sole che aveva rotto finalmente le nubi posanti.

La maggior parte di questi montanari sono bellissimi tipi dalla faccia seria e pensosa, dal corpo muscoloso ed equilibrato.

Una scala fu appoggiata contro una casa, ed il dottor Venzelo, salito sopra il tetto, lesse ad alta voce la proclamazione, spiegando il significato dell'autonomia e domandando l'opinione del popolo. La lettura fu accolta con esclamazioni di disprezzo e di rabbia, quindi cominciarono conversazioni animatissime.

Rispose poi per primo il sindaco di Vamos: — Noi ora siamo già uniti colla Grecia. Noi godiamo la protezione della legge e dell'ordine nei paesi dell'interno, e la legge e l'ordine saranno estesi a tutta l'isola, se l'Europa ci lascia in pace. Rifiutiamo l'autonomia, e non coopereremo a stabilirla. Ci opporremo anzi ad essa sino a che possediamo una cartuccia. Questa è la nostra irrevocabile decisione. »

L'ex-deputato Pappadakis soggiunse: « L'Europa non ha capito la questione cretese, ed è quindi su una pista falsa. Noi sappiamo quel che vogliamo e perchè lo vogliamo. Le nostre ragioni non sono solo sentimentali, ma anche economiche. Noi siamo decisi a mantenere l'unione colla Grecia, ad ogni costo. »

I due discorsi furono salutati da ovazioni.

Allora un insorto cominciò a leggere una risposta scritta al proclama degli ammiragli; ma io lo interruppi chiedendo il permesso d'interrogare il popolo se fosse disposto ad accettare l'autonomia come un primo passo verso l'annessione, e se si comprendesse bene che cosa significava la resistenza all'Europa.

Le mie parole causarono una emozione straordinaria. La grande folla mi si strinse attorno con mormorii e grida di minaccia e di collera. In quel momento ricominciò la pioggia furiosa, ma nessuno si mosse per ripararsi.

Quando la passione popolare si fu calmata, avvenne una scena che io non dimenticherò mai. Un vecchio uomo, di oltre settantacinque anni, di nome Milonassanaki, già direttore della Banca cretese, mi si fece davanti e mi disse: — Noi tutti vogliamo l'annessione alla madre patria. Su questo punto non c'è la menoma distinzione. L'Europa può annichilirci, ma non mutare la nostra convinzione. Sino a quando un cretese rimane in vita non cesserà di gridare come faccio io ora: L'unione o la morte! Mio figlio Giorgio fu ucciso ad Akrotiri quindici giorni sono. Io lo amavo immensamente, ma l'ho sacrificato volentieri, e sono giunto a sacrificare l'intera famiglia e me stesso come protesta contro l'autonomia. Noi abbiamo perduto già tutte le nostre cose, e non ci curiamo della nostra vita! » L'intera folla ripetè le ultime parole con una immensa esclamazione: — Noi non ci curiamo della nostra vita!

Ad un tratto una mano pesante calò sopra le mie spalle. Io mi voltai e mi trovai di fronte ad un bellissimo uomo, armato, ma vestito da prete, cogli occhi ardenti di passione. Egli mi urlò sulla faccia: — Voi, signore, vedrete come si curano i cretesi della loro vita. Quando ritornerete in Europa, voi potrete dire che cosa mi avete visto fare! — ed afferrando una daga che gli pendeva al fianco si sarebbe in un attimo tagliata la gola se io non l'avessi fermato afferrandogli il braccio. Tutti gli furono attorno: la daga fu strappata dal suo pugno vigoroso, con estrema difficoltà, e solo dopo lungo tempo il padre Giagoulles fu finalmente calmato.

Dopo questo episodio la risposta scritta fu letta al popolo, che l'approvò clamorosamente. Tutti mi si facevano intorno gridando: — La nostra risposta all'Europa è: « Unione colla Grecia o morte! Viva re Giorgio! »

In tutti gli altri villaggi pei quali passai le scene furono identiche. Dappertutto lo stesso entusiasmo e la stessa unanimità, e siccome i cretesi sono intelligenti, imperterriti ed ostinati, è difficile imaginarsi in che modo generali, ammiragli e diplomatici potranno imporre loro l'autonomia, che essi non vogliono.

Tutti poi manifestano la maggiore indignazione contro il favoritismo spiegato dalle autorità europee verso i mussulmani permettendo loro di inviare rinforzi, non solo di truppe, ma anche di irregolari, fra i quali gli stessi mussulmani liberati, a Candano, non ostante l'impegno scritto preso dal console inglese, che essi non avrebbero più combattuto nell'isola. Essi si lamentavano pure che gli ammiragli permisero alla nave turca che si trova nella baia di Suda di bombardare il villaggio di Kalives, posto sotto la protezione europea. Il bombardamento avvenne due volte, alla mia presenza, ed io fui pure testimonio del bombardamento di Kantopoulo, nelle identiche condizioni. La stessa nave bombarda pure, sotto gli occhi degli ammiragli, qualunque battello cretese che traversi la baia. I soldati turchi sparano poi per divertimento anche contro i cristiani disarmati e non rispettano nemmeno la bandiera bianca.

Giorni sono essi inalberarono sul forte di Malaxa la bandiera bianca e quando il luogotenente Ritzi si appressò, disarmato, per conoscere le loro domande, lo lasciarono avvicinare sino a cento passi, sparandogli poi contro.

Passando tra le montagne, in un luogo chiamato Stilofarango, noi ascoltammo strane voci salire su da un burrone, come ne uscissero dalle viscere della terra. Coi canocchiali potemmo osservare che la gente ivi nascosta erano donne, e fanciulli cristiani. Sapemmo poi che si erano riparati ivi fuggendo dai turchi di Malaxa e che vivono ora di radici.

Presso al campo di Vassos ad Alikiam trovammo turbe immense di affamati, persone già ricche ed ora viventi di elemosine. La miseria è terribile, perchè Creta si approvigionava quasi esclusivamente dall'estero, scambiando ulive e lana con grano. Se il blocco durerà ancora qualche settimana, questi disgraziati saranno condannati a morir di fame.

NOTE LIVORNESI

(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 1, ore 2.10 pomeridiane — (D.) Iersera le sale della magnifica sede delle Società riunite Stanze civiche e Circolo filologico, erano gremite di pubblico sceltissimo, tra cui vi erano numerose signore e signorine.

Il concerto annunziato, eseguito sotto la direzione del prof. Francesco Bianchi, ebbe splendida riuscita. La signora Roberti-Sarl, le signorine Alessandri, Meneghello, Filippi, e i signori prof. cav. Bonaventura, maestro Galluzzi, prof. Taddei e Degl'Innocenti, furono applauditissimi.

— Al torneo internazionale di scherma di Firenze, nelle gare di classificazione delle tre categorie di spada e di sciabola, hanno partecipato con onore vari schermidori livornesi. Sono stati così classificati:

Vallebona, della Società Labronica di scherma, 1ª categoria, medaglia d'oro, spada e sciabola — Pellegrini, 1ª categoria, diploma e medaglia d'oro di sciabola; 1ª categoria, spada, medaglia d'argento — Balena, 2ª categoria, spada e sciabola, medaglia d'argento — Granzini, 2ª categoria, sciabola, medaglia d'argento.

Il forte schermidore Ruggiero Tiberini, livornese e ora stabilito a Genova, fu anch'esso all'altezza della sua fama meritata. Per la sciabola egli fu classificato nella 3ª categoria, con la medaglia d'oro.

Nella *poule* di spada della 2ª categoria restarono in gara i livornesi Balena e Pellegrini.

— Pare che la trovatella, portata nella sezione degli esposti di questo ospedale civile, sia figliuola della nipote del prete che la mandò all'ospedale. Non appena si verificarono le doglie del parto, il prete, che ha in casa la nipote, mandò a chiamare un medico e anche un professore di medicina, e fece quindi suonare le campane e ordinò delle preci, dicendo che la nipote aveva una colica, e che bisognava chiedere a Dio la grazia di guarirla.

— Il coscritto Giovan Battista Dogliani di Lodovico, da Gherasco (Mondovì), della 9ª compagnia del 82º reggimento fanteria qui di stanza, che aveva disertato, è stato rintracciato ed arrestato.

NOTERELLE PISANE

(Nostro telegramma particolare)

PISA, 1, ore 11 ant. — (Baraccani). Il IV congresso universitario italiano promette di riuscire imponente pel numero degli intervenuti.

Aderirono finora dichiarando d'inviare rappresentanti speciali le associazioni universitarie di Pavia, Parma, Sassari, Macerata, Torino, l'associazione dei candidati e studenti di Trento, il Circolo universitario romano ed i circoli monarchici universitari di Roma e Catania.

Da tutte le università giungono poi numerosissime adesioni individuali specialmente da Roma, Genova e Napoli.

Il discorso inaugurale del Congresso sarà letto dal chiarissimo prof. Lodovico Mortara.

Si faranno molti e svariati festeggiamenti con l'aiuto dell'associazione locale del Pane economico, tra questi il corso dei fiori, pel quale si è costituito un comitato speciale. Questo ha indirizzato alle signore dell'aristocrazia pisana una lettera circolare per invitarle a partecipare al corso coi loro equipaggi. Gli ufficiali dell'artiglieria si preparano ad intervenire con uno splendido carro.

Gli artisti pisani preparano l'addobbo di vari altri carri che il Comitato porrà a disposizione degli studenti ospiti.

— Domenica 4, alle ore 10 sarà inaugurata al poligono di tiro la lapide offerta dalla Società cooperativa dei marmisti di Pietrasanta in onore dei tiratori pisani che guadagnarono a Roma, nella gara generale di tiro a segno, la bandiera d'Italia.

Appunti casertani

CASERTA, 1, ore 3 p. — (de Leonardis). Il regio commissario cav. Speranza ha iniziato gli studii per ripristinare la lista unica, in modo che anzichè la città elegga 22 consiglieri e ne eleggano 18 le borgate, città e borgate votino unite per tutti i 40 componenti del Consiglio.

A Caserta città i propositi del commissario sono vivamente appoggiati e se ne invoca l'attuazione, sentendosi il bisogno che una buona volta si finisca dal farsi imporre dai rappresentanti delle borgate, i quali, essendo quasi sempre compatti, esercitano nelle cose del comune un'azione decisiva, molte volte in aperta ostilità coi rappresentanti di Caserta centro. Però, nelle borgate, tali propositi hanno prodotto un gran fermento; e già si sono riuniti moltissimi fra i maggiorenti di esse, e girano sottoscrizioni fra quegli elettori, per protestare e indurre il commissario a lasciare le liste separate come ora si trovano.

— V'informai del vuoto di cassa di 50,000 lire al municipio di Maddaloni, e dell'arresto di quel tesoriere. Aggiungo che il prefetto Ruspaggiari procede energicamente contro i responsabili morali e materiali dello scandalo, perchè quel comune non abbia a perdere la ingente somma.

NOTE LUCCHESI

LUCCA, 31. — (Masti). — Esposizione di Torino. — La presidenza della locale Camera di commercio ha convocato un'adunanza di tutti i maggiorenti negozianti ed industriali, pel giorno 3 aprile, nella sala del Consiglio provinciale per addivenire alla organizzazione del Comitato provinciale per l'esposizione nazionale italiana del 1898 in Torino.

— I barbieri. — Col giorno 4 aprile prenderanno il riposo festivo. Così dice un loro proclama. Lo ricordino coloro che sbarbansi la domenica.

— Unione militare. — Le elezioni riuscirono benissimo. Vennero riconfermati dalla grande maggioranza dei soci le cariche uscenti, fra le quali quelle del presidente Generali Domenico e Simonetti Roberto, vicepresidente.

— Ambulatorio pei poveri. — La benemerita Società Croce verde, aprirà nei suoi locali un ambulatorio medico per i poveri. Ne sarà il sanitario l'illustre professore Edoardo Bonardi, il noto socialista che ottenne due splendide votazioni politiche, testè in due collegi del Comasco. Onore alla Croce verde, un'evviva all'umanitario [illegible]

Il ministro Codronchi

(Nostro telegramma particolare)

PALERMO, 1, ore 4.35 pom. — (Gugliuzzo). Stamane per la via di Messina è partito per Roma il ministro commissario.

Si nota anche il passaggio di vari deputati delle provincie che vengono costà per l'inaugurazione della Legislatura.

Un falso allarme - Un paese in fiamme

AQUILA, 31 marzo. — (César). — Un paese va in fiamme! Ecco la voce che iersera, ad ora tarda, correva per la nostra città, gettando la intiera popolazione nella più grande costernazione.

Gagliano Aterno, un piccolo paesello della nostra provincia, *secondo un telegramma del sindaco* diretto al nostro prefetto, stava per essere distrutto dal fuoco. Ed in un istante, con un treno speciale della mezzanotte, corrono sul luogo il consigliere delegato comm. Zanelli, il solerte e bravo ispettore di P. S. signor Simonetti con diversi funzionari ed agenti, nonchè — si noti — una compagnia di bersaglieri e diversi borghesi colle necessarie pompe.

E mentre questo pellegrinaggio è là tutta la notte sino ad una cert'ora di questa mattina, la popolazione aquilana si perdè nelle più stravaganti ed orribili supposizioni: sarà già tutto distrutto? si saranno salvati almeno gli abitanti? Nessun telegramma frattanto giunge.

Senonchè, questa mattina verso le 10 tutto viene alla luce. Il fatto era dei più semplici ed ordinari; la casa di proprietà di un certo Colilli, era stata dall'incendio quasi completamente distrutta senza che vi fosse stata alcuna vittima!

Il sindaco di Gagliano voleva anticipare di un giorno il suo pesce d'aprile!!

Cavalleria rusticana

(Nostro telegramma part.)

MESSINA, 1, ore 4 p. — (Arena). Un feroce duello rusticano ebbe luogo dietro la cinta daziaria, presso la Madonna Nuova, tra i giovinastri Mergucci Ernesto, pittore, ventenne, e Zagarella Stefano, barbiere, diciannovenne.

Motivo, gelosie di donne.

Il Mergucci, colpito da 11 coltellate, cinque delle quali perforanti i polmoni e lo stomaco, è morto dopo poche ore.

Il Zagarella, malgrado la giovane età, è un cattivo soggetto, e si è reso latitante. Credesi che anche egli sia ferito, ma leggermente.

SEDICI MAGNIFICHE FOTOGRAFIE PER 70 CENTESIMI
(Vedi avviso in quinta pagina).

CEDOLA DA STACCARSI

„Portafolio,, di fotografie di tutti i paesi del mondo

Cedola del giornale LA TRIBUNA

Per una di queste cedole accompagnata da 70 centesimi in francobolli, noi spediremo franco a domicilio in tutta Italia, un fascicolo del **Portafolio**.

Acquistato direttamente ai nostri uffici e presso uno dei nostri rivenditori il prezzo è pure di

SETTANTA CENTESIMI

Vogliate spedirci i N.i

NB. L'intera collezione si compone di 890 vedute inedite delle bellezze del mondo. Dei venti fascicoli sono usciti i N.i 1 a 18.

Strascichi elettorali

Perchè si perdette a Ravenna

RAVENNA, 31. — (S.) Benchè un po' tardivo qualche particolare e qualche riflessione sulla battaglia di domenica non saranno del tutto inutili.

Si combattè da ambo le parti con ardore ed accanimento che non han precedenti; ma ciò che decise delle sorti della giornata fu indubbiamente l'organizzazione di gran lunga superiore, e da lunga mano preparata, del partito radicale.

Peccato che da questa parte si abusasse un pochino di quei mezzi — diremo così volanti — di propaganda, che per quanto si vogliano ritenere leciti in periodi di lotta, in certi casi non depongono gran fatto in favore delle qualità cavalleresche dei belligeranti. Una lotta elettorale politica, se è lotta di principii, va considerata come un duello, a combattuta con tutte le regole della vera cavalleria, niuna esclusa. Si è avversari, ma non nemici.

I costituzionali soccombettero nel I collegio, non ostante il nome di Rava, e vinsero debolmente nel II, nel quale si doveva normalmente stravincere.

Ma dove l'organizzazione dei costituzionali si rivelò addirittura insufficiente, fu nelle ville del I collegio. In taluna di queste i pochi che pur vi rimangono, ora demoralizzati, abbandonati, finiranno col ritirarsi da ogni lotta, se il Comitato centrale non vi provvederà, *e a tempo*.

E sono quelle ville che, come vi dissi, decisero della giornata del I collegio. Guardiamo infatti la votazione dei centri cittadini.

A Ravenna, città, Rava ebbe 175 voti in più dell'avversario, a Cotignola addivenuta ormai la cittadella del collegio grazie alla diligente operosità di quel Comitato, ed alla sorprendente organizzazione degli affiliati) 248 voti in più, a Russi 44 in più, a Cervia solo 13 in meno. Che più?

Basta. La lezione sarà salutare per i costituzionali se dal risultato di ier l'altro sapranno trarre consigli e ammaestramenti pel domani, se sapranno affiatarsi, stringersi, reggimentarsi in tempo, e specialmente se smetteranno una buona volta dal fare assegnamento sulle contrarie aspirazioni e sulla niuna affinità delle quattro frazioni del partito radicale.

La esasperazione dei partiti nelle lotte come questa, non può essere subordinata all'affinità di programma, nel qual caso dovremmo vedere combattere a fianco gli uni degli altri progressisti e mazziniani, piuttostochè mazziniani e socialisti; e ciò perchè essa è primieramente determinata ovunque dalla simpatia, indifferenza, o antipatia che destano le istituzioni vigenti. E tutte le volte che nella lotta mancherà, come in questa, una motivazione al difuori dei partiti, l'agglomeramento delle molteplici frazioni si formerà come si è visto la scorsa settimana in Italia.

P. S. — A proposito di un foglietto dedicato al vostro corrispondente, cui gli avversari cavallerescamente negarono la buona fede, mi duole soltanto la poco buona figura che vi facevano, i firmatari, dei quali conosco moltissime persone, degne di ogni rispetto, e non poche delle quali amici carissimi, certo ignari della cosa.

Nel collegio di Tricarico

TRICARICO, 31. — Il dottor Caputi, rimasto soccombente per pochi voti in questo collegio, contro il ministeriale Materi, ha mandato ai suoi elettori la seguente lettera:

Amici carissimi,

Compreso di profonda gratitudine, vi mando dal fondo del mio cuore, un saluto ed un ringraziamento.

La lotta da voi sostenuta nella recente elezione, è di quelle che non si dimenticano. Non la dimenticherò io per la grande, l'immensa prova di affetto da voi dimostratami, non la dimenticherete voi per la illecita e disonesta ingerenza di taluni, i quali, pur preposti ai pubblici poteri locali — perchè asserviti ad un governo assai ipocrita e poco scrupoloso della pubblica morale — pervennero ad alterare il vostro suffragio; non la dimenticheranno coloro che di questo sistema si giovarono, i quali sanno da ora innanzi di qual fibra sia il corpo elettorale di Tricarico.

Trionfi pure il mio competitore; ma l'ultima parola non è ancora detta. Un supremo incorruttibile potere deve ancora pronunziarsi sulla sua proclamazione; e quando questo potere riconoscerà che io sia il vinto, ben volentieri mi ci rassegnerò.

L'esito generale delle recenti elezioni ed il modo con cui furono condotte dai vantati restauratori della moralità pubblica, ha apportato in me una delusione ed un convincimento: che cioè siamo ancora ben lungi dal nostro risanamento politico e che presto si dovrà ritentare la prova delle urne. Sarà allora che io, forte delle vostre simpatie, riaffronterò la battaglia, nella fiducia che la vittoria non potrà non arriderci.

Il mio pensiero, il mio affetto, lo ripeto, sono perennemente a voi. La mia forza e la mia persona vi appartengono.

Amatemi sempre.

Da Napoli, 31 marzo '97.

Dott. Giovanni Caputi.

L'elezione di Carrara

MASSA, 31. — (K.) Sappiamo che il semplice esame delle « note di identificazione » di Carrara è più che sufficiente a provare il miracolo delle urne riempite.

Vi figurano « votanti » individui notoriamente assenti perchè domiciliati e residenti da lunghi anni in Germania, in Austria, in Francia, in Inghilterra, in Spagna e nelle Americhe.

Vi figurano « votanti » gli infermi, i preti, un matto, diversi morti, ufficiali dell'armata e dell'esercito che sono a Candia o nell'Eritrea.

Insomma, per ora, ammontano a circa 200 (soltanto i conosciuti a Massa) quelli che al 21 marzo, essendo in giro per il mondo oppure impediti hanno votato nonostante a Carrara.. col pensiero e colle mani degli altri.

Risulta che votarono fino i carcerati per l'aggressione del delegato Salsano.

Apparisce di aver dato il suo voto anche il sedicente Zolesi quegli dell'assassinio della signora spagnola a Roma.

E' notevole altresì che soltanto 622 elettori si siano presentati al primo appello, mentre ne accorsero al secondo 3387, tutti d'un fiato!

Fra Broccoli e Amore

TEANO, 31. — Anche qui per far riuscire l'avv. Amore contro Broccoli d'opposizione si sono usate violenze d'ogni sorta da parte del governo. Le elezioni poi sono state un vero scandalo. In alcune sezioni si sono fatti votare i morti e gli assenti. In altre si sono sostituite schede. Numerose proteste sono state inviate alla Camera. Non si dubita che la Giunta delle elezioni saprà far giustizia.

CRONACA D'ARTE

L'ESPOSIZIONE DEGLI ACQUARELLISTI

L'acquarello è ormai un pregio indiscusso dei pittori romani. Altre città e altre scuole hanno in Italia acquarellisti lodevoli, ma o questa speciale tecnica non è per loro che un riposo quasi femineo da opere ad olio che essi stimano più virili e più solide, o la facilità della esecuzione li induce a produrre molto e troppo, contentandosi di quella quieta mediocrità che soddisfa i negozianti e gli stranieri e senza sforzo dà loro il pane quotidiano, se non può dare la gloria.

Anche di questi piccoli commercianti Roma abbonda, ma accanto ad essi Roma ha molti pittori e vecchi e giovani che hanno saputo con costante progresso dare all'acquarello una forza rappresentativa, una potenza icastica malamente oggi raggiunta fuori. Basta rammentare quattro nomi di fama universale ormai: Onorato Carlandi, Enrico Coleman, Giuseppe Ferrari, Luigi Bazzani.

Essi, che pure tanto differiscono nei soggetti e nella fattura, hanno comune quel massimo carattere dell'ottimo acquarellista: ciò è la sobrietà. Le necessità che dirò meccaniche dell'acquarello costringono chi lo dipinge con conoscenza dei predecessori gloriosi e dei bisogni dell'arte odierna, alla precisa semplicità della pennellata, e quindi a quella ricerca dei caratteri essenziali di una figura o di un paesaggio la quale non è *a priori* obbligatoria per il pittore ad olio o a tempera, o per il disegnatore a pastello. La sicurezza dell'occhio e della mano che occorre al grandioso pittore di buon affresco, occorre anche a questo pittore d'acquarelli che pure sembra, nella fittizia graduazione delle varie tecniche pittoriche, posto, rispetto a quei sommi, all'infimo grado.

×

Pur troppo, quel che potrebbero essere una associazione di acquarellisti e una esposizione di acquarelli a Roma, è infinitamente lontano da quel che in realtà esse sono. Le piccole lotte, gli astii, gli odii, le invidiucce hanno infranto di fatto quella nobile idea, e a guardare le sessantotto opere esposte in quelle due eleganti salette di via Nazionale, si soffre la solita tristezza che — meno una rara e recente eccezione — si soffre davanti a tutte le imprese d'arte in Italia.

Abbiamo uomini e opere degni di ottare e di vincere anche in contrasto ad uomini e ad opere straniere: ma o per mal animo degli artisti o per incuria degli organizzatori o per scetticismo di pubblico, quelle nostre forze nel paese nostro non riescono mai ad apparire unite e vittoriose, e devono andare fuori, oltre mare e oltre monte, a cercare il rispetto e la ricompensa e la fama.

Onorato Carlandi che non è solo un molto abile artista ma è anche un lavoratore infaticabile, ha trovato il tempo e il modo — fra il lavoro urgente dei suoi ottanta acquarelli per la *Fine Arts Society* di Londra — di mandare qua tre paesaggi inglesi di intenso carattere. Ammirevole specialmente quello segnato col numero 27 che presenta un angolo interno di una fattoria: — tanti, tanti grossi fiori rossi ardenti alti sopra un terrapieno sostenuto da larghe pietre di color grigio violaceo, e, dietro a quel fuoco vegetale, chiusa quieta forse deserta una casa di campagna dal tetto di mattoni, e oltre la casa il principio di un bosco un po' nebbioso. La pennellata è sicura, senza pentimenti; e l'intonazione è *sentita* fin dalla prima pennellata, e resa speditamente, da un'agile mano pronta al comando d'un occhio assai acuto.

Luigi Bazzani ha sei acquarelli di Pompei, tutti belli, talvolta resi un po' triti e un po' gelidi dalla minuzia dei particolari archeologici precisi precisissimi, dalla onesta numerazione dei sassi, dei calcinacci, delle pietruzze, dei fili di erba. Forse nessuno di questi (alcuni appaiono troppo simili a tavole da allegarsi a uno studio di archeologia) raggiunge la stupefacente evidenza del quadro ormai celebre *A base della Colonna Traiana*, ora alla Galleria d'arte moderna. Ma certo l'acquarello che è segnato col numero 47 e rappresenta l'*Arco di Nerone* è da ammirarsi senza eccezioni. Le selci larghe della via chiazzate di licheni, e poi, su le pietre, su le pareti tutte le malattie delle superfici minerali, e la lebbra dei muri, e le pustole degli intonaci, e le scabbie dei marmi sgretolati, e i vaiuoli dei bronzi corrosi: tutto, tutto è riprodotto con una tecnica invisibile, piana, fusa, continua, senza audacia ma con una bella coscienza di forza a rendere la diversa composizione di tutti quei minerali differenti. Non un albero; qualche parietaria, qualche filo d'erba, qualche musco, qualche lichene, tutti poveri vegetali parassiti; nessuno slancio verde, mai.

Ettore Roesler-Franz ha quattro o cinque acquarelli. Il *Porto* mi piacerebbe per l'effetto di nebbia e di umido ottenuto con semplici mezzi: ma è troppo lavato e slavato. L'*Acquedotto di Claudio* presso Tivoli ha una bella trasparenza d'acqua, e il taglio del quadro è molto simpatico per quell'albero nudo e inclinato che a destra rompe la linea pesante dell'arco immane. Sfortunatamente anche qui, come nel numero 5 della prima sala, *Fra gli olivi*, egli insinua due o tre figurette sconnesse di contadini o di villanelle, le quali riducono a quadruccio di genere un paesaggio che potrebbe per sè significare un sentimento preciso ed essere altrimenti lodevole. Ma molti paesisti pur troppo non credono che la natura nuda e semplice sia — quando è resa da una mente e da una mano potenti — infinitamente più suggestiva di un qualunque superficiale e vendibile paesaggino popolato da cadenti pupazzetti fatti di maniera, con vesti posticce e atteggiamenti incomprensibili. Non tutta questa critica è certo riferibile al Franz.

Di Enrico Nardi, più che l'interno della chiesa d'Assisi, mi piace quella *Campagna romana* (numero 7) che pare corsa da vampe d'incendio, mentre la linea dell'orizzonte è pacificata da una nebbia lattea ed opaca donde emergono i monti taglienti sul cielo.

Dei paesaggi di Carlo Giorni, bisogna ammirare specialmente l'*Oliveto* (numero 67) digradante giù per una costa erbosa chiazzata di rosolacci. I due verdi, degli olivi e dell'erba, e il mite azzurro tra le foglie, formano un accordo dolcissimo.

Francesco R. Santoro ritrae la *Rocca di Spoleto* sotto un fosco basso cielo. Il cupo castello in cima al colle rude di rocce violacee pesa minaccioso su la città che quieta in quell'ora vespertina fuma da tutti i camini. Non altrettanto posso lodare il *Clitunno* dove, a me umbro, i colori appaiono tutti esagerati ed accesi dall'occhio del pittore meridionale. Altra mitezza hanno le tinte di quel sacro luogo, anche in pieno meriggio o nella estate piena.

Di Attilio Stefanori, oltre i buoni disegni a penna (i cieli sono troppo pesanti e le nuvole sembrano talvolta cortine di stoffa), e oltre il maschio disegno rosso detto *Il Fachiro*, è molto simpatico e suggestivo il pastello posto al numero 30: d'autunno, una stradaccia in campagna, alberi rossastri, nembi grigi incombenti, e sui monti turchini una linea gialla di luce.

Pio Joris, che è il presidente della Associazione, ha un *Corpus domini* vivace di colori e di movimento, Ma al suo ingegno bisognerebbe chiedere ormai qualcosa di nuovo, di diverso, almeno nel soggetto. E' un augurio, non un biasimo.

Giovanni Torlonia ha due buoni disegni a terra d'ocra su carta gialla, con tratti di gessetto giustamente disposti: son due paesaggi popolati di buoi e di pecore, e le distanze sono ottenute con molta destrezza.

Francesco Coleman ha parecchi acquarelli di figura che sono tra i migliori della piccola mostra: ma i soggetti classici e le toghe e le schiave e le vestali e il fuoco sacro sono ormai troppo frusti perchè un buon artista come egli è vi si indugi su.

×

E quest'ultimo nome mi rammenta gli assenti, — da Enrico Coleman a Cabianca, da Ferrari a Sartorio — e cogli assenti quelli fra i presenti che hanno mandato, come per concessione regale, qualche lavoretto minore indegno del loro nome.

Che proprio sia impossibile ricostituire la Società e raccoglierví tutti, tutti i nostri ottimi e laboriosi acquarellisti?

Vedremo, un altro anno.

Ugo Ojetti.

DOTT. ADLER Dentista Americano, 114 p. p., Via Nazionale. Denti e Dentiere senza grappe, nè molle, nè palato artificiale. Cura ed orificazione insensibili ai denti più dolorosi

43 Appendice del 2 aprile 1897

IL MUTO

Romanzo drammatico inedito di ENRICO KENTIL

Proprietà letter. della Tribuna — Riproduzione interdetta

E, dopo breve pausa, Keraniou soggiunse:

— E in cambio, lasciatemi sperare che io sarò ben presto il marito di madamigella Rosetta.

A questa confidenza Mercier non battè ciglio.

Si ha un bell'essere padre... adorare la propria figlia come Mercier adorava la sua; c'è sempre in fondo ad ogni uomo un certo egoismo che lo induce a pensare anzi tutto a se stesso.

La prospettiva di vedere sua figlia chiamarsi madama Keraniou non lo meravigliò dunque oltre misura.

Nondimeno, governato dalla riflessione, rispose:

— Certamente, mio caro amico... così si accomoderebbe tutto... ma ci vuole ad ogni modo il consenso di Rosetta...

— Vostra figlia non vi ama?... non sarebbe pronta a dare cento volte la vita per salvare la vostra?

« Non le si domanda tanto.

« Sarò così buono, così premuroso, così devoto a lei, che l'affezione, se non l'amore, verrà ben presto, ed ella non avrà a pentirsi, ve lo giuro, di avere assicurata la felicità di suo padre... pur facendo la propria.

E mentre l'imprenditore, che pure era molto scosso, crollava pensosamente il capo senza rispondere:

— Ebbene? - chiese Keraniou.

— Ebbene... la cosa è fattibile, e se non dipendesse che da me... vi risponderei... di sì, francamente.. senza esitare. Ma, ve lo ripeto; c'è Rosetta... e, parola d'onore, non so come fare a dirle...

— Me ne incarico io, se voi mi autorizzate... Io le dirò che vi posso salvare la vita... meglio ancora l'onore... e ella acconsente a diventare mia moglie...

« Certamente saprò ben farle comprendere che questa non è una condizione.

« Ma quando vedrà quale amore è il mio... di quali tenerezze voglio circondarla... in qual modo della felicità sua ho fatto la sola felicità della mia vita, ella sentirà che non posso diventare vostro socio che essendo suo marito.

« Oh so quello ch'ella mi può rispondere... quello che avreste potuto dirmi voi stesso, Mercier.

« — Salvate mio padre... salvatelo, e lasciate che sposi colui che amo... e che mi adora, colui al quale sono stata promessa... colui che ha ricevuto i miei primi giuramenti... il dottore Michele Bremont...

« E certamente questa azione sarebbe bella... sarebbe grande... sarebbe cavalleresca.

« Ma sarebbe anche sovrumana, e non bisogna chiedere a un uomo più che non possa mantenere.

« Bisognerebbe essere Dio per consentire a vivere vicino a voi... vicino a lei... con la passione che empie tutto il mio essere.. e saperla, mercè mia, in braccio di un altro... di un rivale...

« E a questo... malgrado il mio affetto per voi... malgrado tutto non potrei risolvermi.

« Dunque, o Rosetta mi sposerà e rispondo di tutto diventando vostro comandatario e vostro socio... o andrò a nascondere molto lontano le mie lagrime e la mia disperazione... e non mi rivedrete mai più...

« Ebbene!.. mi autorizzate ad andare a dire tutto ciò a madamigella Rosetta? »

— Sì - rispose Mercier — sì Keraniou, andate.

Keraniou stava per uscire: tutto ad un tratto una tenda si sollevò, lasciando libero il passo ad una fanciulla.

Pallida, barcollante, si avvicinò ai due uomini stupefatti e silenziosi.

« — Ho tutto udito, signor Pietro Keraniou - ella disse. - Acconsento... salvate mio padre.

E cadde nelle braccia dell'imprenditore, svenuta, inerte...

VIII.

In cerca di Pan di zucchero

Mentre questa dolorosa scena accadeva in casa di Mercier, Giovanna continuava l'impresa cui attendeva già da un mese, insegnando a leggere a suo cugino Giorgio.

Ma, ahimè! malgrado la sua buona volontà, il povero ragazzo non era giunto ancora ad un serio risultato.

La cosa infatti era, se non impossibile, per lo meno molto difficile.

Insegnare a leggere ad un ragazzino di cinque o sei anni è — veramente — di una semplicità rudimentale. Un po' di memoria, la ripetizione di uno stesso suono su uno stesso segno... ed ogni lettera si imprime, in un tempo relativamente breve, poco a poco, nel cervello malleabile del bimbo.

Bisogna quindi riunire le lettere a due a due, poi a tre, poi a quattro, in modo da formare parole complete, ed in poche settimane il bimbo ha imparato a sillabare le parole, poi a leggerle correntemente senza quasi avvedersene.

Il nonno è quegli che gli ha fatto nominare a una a una le lettere del titolo del suo giornale; la nonna è quella che gli ha fatte vedere le belle immagini del suo libro da messa, mostrandogli il nome di Gesù e della Vergine, o del santo protettore che ella preferisce, appiedi delle belle cromolitografie tutte merlettate.

Il piccino si è insensibilmente famigliarizzato coi segni che sono lettere...

Ha tenuto in mente il suono che rappresentano; sa leggere senza sforzo, senza quasi avere imparato.

Ma se tutto questo è possibile per un ragazzo ordinario, non era più lo stesso, ahimè! per lo sventurato Giorgio, il quale era muto.

Certamente egli udiva il suono emesso più volte da sua cugina Giovanna.

Ma non poteva ripeterlo, e questo complicava stranamente le lezioni del gentil professore.

Dunque, dopo un mese, e malgrado uno studio ostinato, il povero ragazzo non conosceva ancora tutte le lettere dell'alfabeto, e sopratutto ignorava il modo di raggrupparle.

Nella sua impotenza si strappava i capelli, desolandosi di non poter salvare suo padre, scrivendo il nome del miserabile, del vero assassino di sua madre... allorchè gli venne di improvviso un'idea.

L'uomo, l'assassino, di cui non poteva nè dire, nè scrivere il nome... egli lo conosceva.

Era Mattia Bordier; e l'agente di polizia lo aveva chiamato così a' mercati, la sera che era andato a cercarlo per condurlo da suo zio

Sì... adesso si rammentava benissimo...

Il birbante, al momento di separarsi, aveva osato stendergli la mano... la mano con cui aveva strozzata la sua povera madre... ed egli l'aveva rifiutata con orrore.

Avrebbe dovuto, senza dubbio, denunziare allora il colpevole e farlo arrestare.

Forse non l'avrebbe capito di primo tratto; ma avrebbe talmente insistito, che avrebbero finito coll'indovinare quello che voleva dire con la sua anima disperata.

Tormentato, sorpreso dalla criminale doppiezza di quell'essere abbominevole il quale gli era parso così buono, così onesto, il quale gli aveva dato da mangiare e lo aveva condotto nella sua soffitta avendo per lui la delicata premura di un padre per il proprio figlio... sorpreso non ci aveva pensato.

Si era lasciato condur via bestialmente, stupidamente... è l'altro... l'infame... che aveva disegnato col soprannome vergognosamente usurpato di Pan di zucchero, aveva potuto allontanarsi tranquillamente senza essere disturbato.

Ed ecco che l'idea — che avrebbe dovuto nascergli in mente il giorno dopo se avesse riflettuto un istante — germogliava soltanto adesso nel suo cervello.

Non importa!... Il processo non era ancora incominciato... egli aveva ancora il tempo di salvare suo padre, di denunziare alla giustizia il colpevole che si nascondeva... perchè quell'uomo... quel Pan di zucchero esecrato, maledetto, egli lo ritroverebbe.

Quindi, aperta la finestra, mostrò la strada, andò a prendere il suo cappello, e ponendo il braccio di Giovanna sotto al suo, si avviò all'uscio facendo atto di uscire.

— Vuoi andar a passeggiare? - chiese la fanciulla.

— Sì... - gesticolò Giorgio. - Sì.

— E' una buona idea... Sono appena le nove... papà non tornerà prima di mezzogiorno... e abbiamo tutto il tempo...

Poi premendo il campanello:

— Rosalia - disse alla cameriera che era entrata - datemi, vi prego, cappello e mantello.

« Giorgio ed io usciamo a passeggiare.

« Se, per caso, mio padre tornasse prima di noi, ditegli di non stare in pena, che torneremo a mezzogiorno per la colazione.

— Sta bene, signorina - rispose la cameriera che uscì e tornò subito col cappello e col mantello.

— Avete inteso, non è vero; avvertirete mio padre?

— La signorina può essere tranquilla.

Ed ambedue uscirono.

Ma ahimè! appena fuori di casa, il povero Giorgio cominciò a riflettere.

La sua idea così semplice, così realizzabile per qualunque altro si complicava terribilmente per lui...

Egli sapeva di poter ottenere informazioni precise su Pan di zucchero ai mercati... ma dove erano i mercati?

Giunto a Parigi con gli altri saltimbanchi da poco tempo lo ignorava; e poi come far comprendere a sua cugina che voleva andar là?

Disperato della sua impotenza che paralizzava le sue migliori ispirazioni, il poveretto camminava a caso nella via, quando, tutto ad un tratto, alzando il capo, emise un suono roco che commosse profondamente Giovanna.

— Che cosa hai Giorgio? - chiese ella.

Lo guardò premurosamente, credendo che si sentisse male.

Ma fu rassicurata ben presto.

Giorgio con l'occhio acceso, il volto raggiante di gioia immensa, certo adesso di farsi comprendere, si era fermato di botto, additandole un giornale illustrato, attaccato alla mostra di un libraio-cartolaio.

Giovanna vi gettò su gli occhi ed a sua volta emise anch'essa un grido.

SPORT

LE CORSE DI NAPOLI

NAPOLI, 1, ore 6 pom. — *(Bellezza)*. Oggi, seconda giornata delle corse ad ostacoli al Campo di Marte.

Eccovene i risultati:

Prima corsa — Premio Mergellina (corsa piana, handicap, per gentlemen) — L. 1500, metri 2800.

Inscritti: *Ruggero* (73) di Silvestri, *Raminga* (72) del conte Della Gherardesca, *Palombaro* (65) di Serramezzana, *The Queen* (60) di G. Belloni, *Thea* (60) di Ripanti, *Theodora* (60) di Chantre.

Corrono: *Ruggero, Palombaro, Raminga, Theodora.* Giunge 1° *Raminga*, 2° *Ruggero*, 3° *Palombaro.*

Seconda corsa — Premio Santa Lucia (siepi handicap) — L. 1500, metri 2800. Inscritti: *Bresles* (77) di D. Marino Torlonia, *Araldo* (75) di Benzoni, *Saphirine e Compagnon* (64 e 63) di Flori-Tesio, *Ulverston* (60) di Subinaghi-Mazzoni, *Virdilio* (60) di Bordonaro, *Sainte Helene* (60) del marchese Caracciolo di Sant'Agapito, *Fenice* (60) del barone Greco, *Paquerette* (60) di Angeloni.

Partono: *Bresles, Araldo, Ulverston, St. Helene.* Vince *Bresles* 2° *Ulverston*, 3° *St. Helene.*

Terza corsa — Premio Ischia (steeple-chase) — L. 3000, metri 3200.

Inscritti: *Lord Tyrone* (78) di Guido Sessa, *Virdilio* (65) di Bordonaro, *La Boivre* (80) di Meuricoffre, *Chitles* (71) di M. Huber, *Saphirine e Compagnon* (74) di Tesio, *Mykes Francos* (74) di Roccagiovine.

Corre solo *Compagnon.*

Quarta corsa — Premio Napoli (steeple-chases) — L. 1750, metri 3500.

Inscritti: *Don Rodrigo* del tenente Filiasi, *Tea* di Ripanti, *Paris* di Varini, *Theodora* di Chantre, *Chatter Box* del tenente Verricchio, *Infatuaction* di C. Noseda.

Corrono: *Don Rodrigo, Tea, Paris, Chatter Box.* Arriva 1° *Paris*, 2° *Chatter Box*, 3° *Tea.*

Quinta corsa — Premio Capri (siepi) — L. 1000, metri 2600.

Corrono: *Virtilio* e *Paquerette*, e arrivano così. 1.

TORNEO INTERNAZIONALE DI SCHERMA

FIRENZE, 1, ore 10 ant. — *(Lando)* Ieri sera, al *Teatro Nuovo*, ebbe luogo la gara finale del torneo internazionale di scherma.

Furono distribuiti i premi in presenza dei Principi di Napoli che al loro giungere in teatro furono salutati da calorose acclamazioni.

Ecco i nomi dei premiati:

Per la spada: 1° premio del Comitato del torneo, al signor Baldi — 2° premio del signor Pestellini, al signor Piacenti — 3° premio del conte di Framinoto, al signor Galli — 4° premio del Ministero della guerra, al signor Sanesi — 5° premio del conte Giovacchino Bastogi, al signor Olfeman.

Per la sciabola: 1° premio delle signore patronesse, al signor Baldi — 2° premio del Club Velocipedistico fiorentino, al signor Levi — 3° premio dell'Accademia Labronica di Livorno, al signor Cecchorini — 4° premio del barone Levi, al signor Roffeni — 5° premio del Comune di Firenze, al signor Piacenti.

Il signor Baldi conquistò pure il premio del Re per la spada e quello del Principe di Napoli per la sciabola.

Corriere giudiziario

UN CAPITANO CONDANNATO A DUE ANNI DI RECLUSIONE

(Nostro telegramma particolare)

PALERMO, 1, ore 10 a. — *(Guglielmo)*. Ieri al tribunale militare comparve il capitano Gaetano De Gregorio, dell'81° fanteria, nativo di Taranto, imputato di prevaricazione per lire 440.25 nonchè di falso per avere convertito a proprio vantaggio i fondi della compagnia, alterando i registri.

Nell'interrogatorio, l'imputato, che proviene dalla bassa forza, si è scolpato dicendo che prese il denaro per soccorrere la madre ammalata e la famiglia in bisogno, sicuro di poter riparare all'irregolarità amministrativa che commetteva mercè un prestito accordatogli dall'Unione militare di Roma, come risulta da una lettera di detta Unione, esistente nel processo e allegata.

La buona fede però non gli ha giovato e il tribunale lo ha condannato a due anni e un mese di reclusione militare con la conseguente destituzione.

CRONACA DI ROMA

Consiglio Comunale. — Venerdì sera, alle 9, si adunerà in seduta pubblica il consiglio Comunale.

Si continuerà la discussione del regolamento d'igiene.

La conferenza del prof. Cognetti. — Il prof. Cognetti, della Università di Torino, nella sua conferenza tenuta oggi al Collegio Romano sul « Capitale e il lavoro » ha voluto riassumere in sommi capi le questioni sociali, che presentemente si agitano.

Ha cominciato con l'osservare le tre tendenze manifestate ugualmente dal capitale e dal lavoro: « concentramento » nelle grandi industrie « mobilità » e « sistemazione ». Queste tendenze possono però dar origine a forme che perturbano l'equilibrio economico; come, ad esempio, la mobilità del capitale che dà origine alle pazze e rovinose operazioni di borsa, e la sistemazione che porta ai monopoli non meno disastrosi.

A questi perturbamenti devesi appunto il sorgere della questione sociale, o come meglio si dovrebbe dire, dei problemi sociali.

Tre scuole si manifestano per risolvere tali problemi:

a) La vecchia scuola *liberista*, che con il *laisser faire, laisse passer*, crede la più ampia libertà unico mezzo per raggiungere l'assetto sociale;

b) la scuola del *protettorato morale*, che trova la sua migliore espressione nell'enciclica *Rerum novarum* di Leone XIII;

c) La scuola *socialista*, che richiede la socializzazione degli strumenti di lavoro, vale a dire del capitale.

Questi concetti aprioristici sono dalla critica trovati insufficienti o falsi.

Dove si troverà la salute?

Il Cognetti è un ottimista. Rifugge dalle repressioni violente dell'autorità; crede che gli operai, come lo dimostra l'atteggiamento presente dei proletari inglesi, non ricorreranno ad agitazioni sanguinose ed ha fiducia che lo Stato italiano trovi anch'esso il tempo per occuparsi di una legislazione sociale.

« *Legge e Scienza* » questi saranno i mezzi sicuri per prevenire i mali della società.

L'Inghilterra può vantare una meravigliosa raccolta di leggi sociali. Le prime disposizioni sul lavoro dei fanciulli portano le date del 1802 e le ultime del 1895. La Germania, che ormai batte la Francia e l'Inghilterra stessa nel mercato mondiale, spende diecine di milioni per un solo istituto scientifico commerciale.

E l'Italia?

Il Cognetti non ci ha detto nulla in proposito. Forse nel suo ottimismo intravvederà tempi migliori, in cui il senno e non la paura detteranno ai nostri legislatori il futuro codice sociale.

Il suicidio di stamani a palazzo Caffarelli. — Al quarto piano della casa posta in via Giulio Romano n. 54 abitava da diversi anni con la moglie Francesca, con i figli Virginia, Augusta, Maria e Luigi, il fabbro ferraio Angelo Sconciafumo, di 70 anni, romano.

Allorchè in Roma, or non sono molti anni, la febbre edilizia invadeva i capi d'arte della nostra città, lo Sconciafumo aveva un floridissimo laboratorio in via Monte della Farina, nel quale teneva occupati una trentina di operai.

Sopraggiunta la crisi, lo Sconciafumo fu uno di coloro che do[illegible] cedere, e licenziati gli operai, chiuse il laboratorio.

Essendo un bravo artista, non gli mancò davvero lavoro, e si sistemò presso il laboratorio di Mariano Fratta in piazza della Rupe Tarpea n. 8, percependo una mercede giornaliera di lire 10.

Lo Sconciafumo però, malgrado andasse di perfetto accordo con il Fratta, pure volle ritentare l'apertura di un altro laboratorio a suo conto, ciò che fece lo scorso anno in piazza S. Marco n. 50.

Il tentativo però non rispondeva alle intenzioni sue; il lavoro mancava, le condizioni economiche andarono precipitando e da circa un mese tanto lui che un operaio che aveva seco si trovavano del tutto disoccupati.

Stamane alle 6 e un quarto, il disgraziato, salito dal Campidoglio sulla cima della Rupe Tarpea, dalla parte del palazzo Caffarelli, si è precipitato da quel muraglione, alto quindici metri, andando a cadere a capo fitto sul termine della scaletta che scende alla piazzetta Tarpea, a pochi passi dalla sua bottega.

Il poveretto si è fracassato la base del cranio, ed è morto sul colpo!

Al tonfo sono accorse alcune lavandaie che lavavano nella prossima fontana pubblica, delle guardie di P. S. e dopo poco il delegato Santoro che ha fatto piantonare il cadavere in attesa del pretore.

Nelle tasche del disgraziato non si è rinvenuto che un mazzo di chiavi.

La salma del poveretto è rimasta fino alle 10 e mezza di stamane là, dove cadde, ricoperta il solo viso da un fazzoletto.

Finalmente è venuto il pretore, ed ha ordinato il trasporto a S. Bartolomeo all'isola.

I ricorsi degli studenti puniti. — La Commissione dei tre membri delegata dalla Giunta del Consiglio superiore per decidere intorno al ricorso degli studenti puniti, mandò ieri i ricorsi degli studenti romani al rettore Semeraro, il quale invitò gli studenti a scolparsi e a dare schiarimenti sul loro operato.

Sappiamo che solo tre degli studenti aderirono all'invito del rettore e che gli altri si astennero dal rispondervi.

E' abbastanza curiosa la procedura tenuta dalla Commissione la quale avrebbe potuto benissimo interrogare direttamente i giovani e non mettere questi nel bivio o di mancare di rispetto all'autorità o di fare un passo che la loro dignità non poteva permettere. Poichè è chiaro che se gli studenti hanno ricorso al ministro era perchè credettero di essere stati ingiustamente puniti dal rettore. Oltre di ciò non vi era bisogno di tanto apparato di giudici, di rimandare il ricorso dal ministro al Consiglio superiore, dal Consiglio superiore alla Giunta del Consiglio stesso, dalla Giunta ad una Commissione speciale per poi finire col farla decidere da chi è pure una delle parti interessate e contro le accuse del quale gli studenti avevano ricorso.

E' notevole però che la Commissione d'appello abbia creduto necessaria una ulteriore istruttoria. Su che cosa dunque aveva fondato le sue decisioni il Consiglio accademico?

×

Come già annunziammo, una Commissione di tre studenti sta lavorando attivamente intorno alla relazione sui recenti disordini universitari da presentare al IV congresso di Pisa.

La rappresentanza romana partirà sabato.

Al Circolo degli impiegati, all'Esedra di Termini, fervono i preparativi per l'allestimento della nuova opera del maestro Alfredo Pantosti dal titolo: *Mercedes*. Le prove procedono alacremente sotto la direzione del maestro Sotacciati. Esecutori sono le signorine U. Persichini e G. Mazzarelli e i signori P. Fraioldi ed R. Caldani.

Prenderanno parte alla esecuzione quaranta distinti professori.

Precederà l'opera la sinfonia di Mozart *Nozze di Figaro* ed il *Minuetto* del Sarfatti. L'aspettativa è grandissima.

L'« Avanti » sequestrato. — D'ordine del procuratore del Re, questa mattina è stato di nuovo sequestrato il giornale *Avanti!*

Commissione archeologica. — Lunedì prossimo, alle 4 e mezza pom., il prof. Cammillo Serafini terrà nel magazzino archeologico comunale presso il Colosseo, una conferenza sul tema: « L'arte nei ritratti della moneta romana repubblicana. »

Cooperativa operaia funisti. — Domenica, 4 aprile, alle ore 9 ant., assemblea generale ordinaria.

Regia Scuola pratica di Agricoltura di Roma. — Chi vuol fare prova di coltivazione delle migliori varietà di barbabietole da zucchero, può rivolgersi alla Direzione della Scuola (fuori porta Cavalleggeri) per ottenere campioni delle quattro seguenti varietà: Bianca di Slesia - Imperiale - Migliorata di Vilmorin - Wanzleben.

Dalla Direzione della Scuola medesima, gli sperimentatori possono avere istruzioni e schiarimenti sulla coltivazione, e nel podere potranno osservare saggi di questa importante coltura.

Una conferenza scientifica « Pro-infantia. » — Sabato 3 aprile, alle ore 3 pom., nelle sale della ditta Lalloure, monsignor Battandier, redattore del *Cosmos*, terrà una conferenza sui *Raggi X e la radiografia*, a beneficio del Comitato romano della Società nazionale « Pro-infantia. »

Banca cooperativa enologica italiana. — Presso la sede del Circolo enofilo italiano si è costituita con l'intervento del notaro cav. Enrico Capo e con la presenza di numerosi azionisti la Banca cooperativa enologica italiana eleggendo a presidente l'on. comm. dott. Antonio Toaldi deputato al Parlamento, a consiglieri i signori Del Torre, Balestra, Felice Felici, Taboga, Pochi, Giazzotto, Mancini Casullo, Peggi, Ricci, Parracciani e Rolli; a sindaci i signori Calzoni, Luigi Perelli e Marani.

Il nuovo Istituto sorge nell'interesse dell'industria del commercio vinario e sotto gli auspicii del benemerito Circolo enofilo italiano.

Sappiamo che le azioni sottoscritte hanno raggiunto fino ad ora un numero assai soddisfacente; e le sottoscrizioni si ricevono presso il Circolo enofilo italiano, via Muratte, 75.

Non appena queste azioni abbiano raggiunto il migliaio la nuova Banca comincierà le sue operazioni.

Contadini ribelli. — Circa 200 contadini si recarono ieri in un terreno comunale a Soriano del Cimino, per dissodarlo. Avvertita la brigata dei carabinieri, alcuni di questi si recarono sul luogo obbligando i contadini ad allontanarsi.

Una ventina di essi però non vollero obbedire alle intimazioni e dopo una colluttazione vennero arrestati.

Disgrazia. — Verso le 7 di stamane, mentre il carrettiere Madama Michele, di 61 anni, da Roma, transitava con il suo carro per via Gioberti, cadde dal medesimo e si produsse una ferita alla fronte e varie contusioni giudicate guaribili in 10 giorni con riserva.

Un ladro sorpreso stamane in via Belsiana. — In via Belsiana n. 17 p. p., abita la signora Maddalena Jacobini-Ascolani con la propria figlia Maria di 23 anni.

Stamani verso le 10 la Maddalena è uscita di casa per alcune faccende domestiche, e la Maria è scesa nel cortile per attingere acqua, lasciando la porta dell'abitazione aperta.

Un ladro, che da ieri girovaga in quei dintorni, approfittando del momento, si è introdotto nella camera da letto della Maria, e dal cassetto del comò ne ha asportato sei anelli d'oro, una spilla e un portamonete, per un valore di 300 lire.

Nel mentre che la ragazza rientrava in casa, visto quell'individuo fuggire, si è messa a gridare aiuto: sono sopraggiunte le guardie municipali Cherri e Pascali, che in via della Carrozze hanno arrestato il ladro e lo hanno condotto alla sezione di P. S. delle Colonnette.

Perquisito, gli si rinvenne indosso parte della refurtiva, l'altra parte è stata rinvenuta a terra sul luogo dell'arresto.

Il ladro, vecchia conoscenza della questura, è certo Negro Serafino, di anni 50, da Lecce, fabbricante di gabbie, abitante in Borgo Pio n. 84.

Per gelosia di mestiere. — Alle 8 di iersera, in piazza Barberini, per gelosia di mestiere, vennero a questione i vetturini Vincenzo Guglielmi e Francesco Gervaschi.

Questi, afferrato l'ombrellone della vettura ne assestò un colpo sulla testa dell'avversario, producendogli una ferita giudicata guaribile in 12 giorni.

Tentato suicidio. — Questa sera verso le 6 l'argentiere Anselmi Umberto, di 18 anni, abitante in via Bodoni n. 53, p. 2°, nella bottega in via della Croce Bianca n. 11 ove lavora, ha tentato suicidarsi bevendo una soluzione di fosforo.

Il disgraziato ha tentato alla sua vita perchè stanco di vivere.

Accompagnato all'ospedale della Consolazione, è stato giudicato guaribile in otto giorni salvo complicazioni.

Osservazioni meteorologiche

fatte nel R. Osservatorio del Collegio romano

Roma, 1 aprile 1897

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60.

Barometro a mezzodì — 751.0.

Termom. centigr. massimo 17°2, minimo 0°,8

Umidità a mezzodì relativa 57 — assoluta 8,21

Vento a mezzodì — SW moderato.

Stato del cielo — coperto.

Delvitto-Pozzilani — Campione avendo notevolmente aumentato il numero delle camere del loro Hotel de Londres in Napoli avvisano che possono ampiamente soddisfare qualunque richiesta.

Avvertenza ai nostri lettori

Causa la grande richiesta del 16° numero del nostro

Portfolio di Fotografie

dovemmo farne una seconda edizione e quindi il fascicolo 17° invece di lunedì 29 scorso verrà messo in vendita il lunedì 5 aprile p. v.

Piccola Cronaca

FABBRICA di GIOIELLERIA NEGRI ROMA, 60, Piazza di Spagna. Casa conosciuta pel buon gusto dei suoi prodotti - lavora specialmente per commissioni - La sua direzione all'estero le permettono disimpegnare qualunque richiesta. Succursali: Cairo, piazza dell'Opera - Lucerna, lungo il quai.

D.R FRATTALI Specialista per malattie della pelle, veneree e sifilitiche — dalle 2 alle 5 pom. — Via Nazionale, 69.

DOTT. U. TONCKER Malattie nervose. Consultazioni ogni giorno dall'1 alle 4 pom., piazza della Pigna, 53.

Cav. **PENSUTI** Prof. Virginio. Primario Ospedali, Prof. pareggiato all'Università di Roma, specialista malattie digerenti, consultazioni presente tutti i giorni (ore 13. 15). Analisi di urina e di espettorati. Salaria, 24. Telefono.

NATURA ED ARTE Si è pubblicato il fascicolo del 1° aprile num. 9 della *sesta annata* di questa splendida Rivista quindicinale illustrata per le famiglie. Eccone il sommario: *Attilio Brunialti* - I progressi dell'Islam — *S. P. Depiano* - Nuovi versi di Leopoldo Marenco — *D. Ciampoli* - Sul monte del fuoco — *Paolo Tedeschi* - Di un istriano soldato e poeta in Grecia — *M. Savi Lopez* - L'amica di Alberta — *P. De Luca* - Profili d'artisti — *G. Fanti* - Versi — *F. Rizzatti* - Canone — *A. Campani* - Antonio Pigafetta — *G. N. Brema* - Desda — *N. Ily Domeglio* - Fiammelle — *G. A. Cesareo* - Il Barbaro — *Z.* - Rassegna drammatica — *Solfredini* - Rassegna musicale — *U. Fleres* - Vita romana — *Giacomo De Zerbi* - Dalle rive del Plata — Bibliografia — Miscellanea — Necrologio — Diario degli Avvenimenti — Fauna — L'arte e la moda — Ricerche scientifiche — Giuochi — Tre tavole fuori testo: Stella mattutina — L'Arabo che canta — Una strada di Costantinopoli, quadri di *Domenico Morelli* — Pagina di musica.

Abbonamento annuo L. 20 — Semestre L. 10.

Casa Editrice Dr. Francesco Vallardi, Roma-Milano.

TEATRI

« IL BRACCIALETTO » DI GIANNINO ANTONA-TRAVERSI al Costanzi

L'autore della *Civetta* e della *Mattina dopo* è uno dei più arguti osservatori di quel mondo così vario e cangiante che si chiama *la buona società*. Ma, intendiamoci bene, un osservatore *de visu*, che studia, analizza e coglie il lato ridicolo di consuetudini e pregiudizi, vivendo nell'ambiente che vuol riprodurre, e rifuggendo per conseguenza da qualsiasi manierismo nella dipintura dei suoi deliziosi quadretti di vita elegante.

Vedete questo *Braccialetto*. Sono poche scene, che si svolgono con rapidità in un salotto dell'alta borghesia, in uno di quei salotti dove si attende, come somma ventura, che vi piova un raggio di luce ardentemente desiderato, sprigionandosi da un blasone, da uno stemma gentilizio, e se vi piace meglio da un giovane aristocratico marchese, che *onora* della sua amicizia e del suo amore la seducente moglie di un agente di cambio. E tutto, nel dialogo brillante e colorito, nelle sottili eleganze della scena, nella comicità signorile dell'intreccio, nella disinvoltura leggiadra con cui si muovono, parlano e agiscono i diversi personaggi, tutto è reso con sobrietà di tocco e finezza di pennello.

Ho già accennato che l'azione si svolge nel salotto di un agente di cambio. La moglie di questi, Giulia Monti, è corteggiata da un vanesio *super-chic*, il marchese Riccardo Oneglia, che ha conosciuto ai bagni di Pegli. Egli sa che Giulia si strugge dalla voglia di possedere un magnifico braccialetto, esposto nella vetrina di un gioielliere, e che costa tremila lire. Il marito — quel giorno è il suo onomastico — le ha regalato mille lire, ed essa non osa chiedere di più. Dopo un breve armeggio Giulia si lascia convincere dal suo corteggiatore a porre in opera un mezzo semplicissimo per avere il braccialetto; incaricare cioè il marito di andarlo a comprare facendogli credere che costa mille lire; s'intende che egli, il marchese, si è già posto in antecedenza d'accordo col gioielliere ed ha pagato le altre duemila.

Il marito parte per l'acquisto, e poco dopo giunge nel salotto l'avvenente signora Evelina Castelli col marito Alberto.

Sono sposi da poco e in passeggero litigio. Alberto Castelli è una pila elettrica, che accende un continuo fuoco di motti, uno più arguto dell'altro.

Riesce perciò a far presto la pace con la sua graziosa moglie, alla quale, in ricompensa, offre un dono che essa tanto desiderava; — il famoso braccialetto, da lui poco prima acquistato dal noto gioielliere, per una vera miseria - dice - per solo mille lire, trattandosi di un oggetto che una *povera dama decaduta*, aveva urgente necessità di vendere!

Il lettore ha già compreso l'equivoco.

Il gioielliere, non conoscendoli, aveva scambiato un marito per l'altro! E la commedia termina così, piacevolmente, con la mortificazione del povero marchese, di vedere il suo braccialetto cingere il polso di una signora a lui indifferente, e con il *congedo* che, in seguito, gli viene accordato, con tutta buona grazia, dal sig. Monti, al quale è pervenuta tra le mani una lettera incendiaria che Riccardo Oneglia aveva scritto a sua moglie.

Al successo, veramente lusinghiero e meritato, che il lavoro dell'Antona-Traversi ha ottenuto iersera al Costanzi ha pure contribuito una esecuzione delle più accurate e intonate.

Virginia Reiter ha fatto sfoggio di tutta la sua arte squisita; Claudio Leigheb è stato arguto e comico, ad un tempo; Carini non poteva meglio ritrarre il tipo dell'aristocratico conquistatore, ed il Beltramo e la Cristina, infine, hanno recitato anch'essi con efficacia.

Giannino Antona-Traversi è stato chiamato al proscenio, per ben tre volte, e tra caloroisissimi applausi che gli dicevano quanto un pubblico intelligente e numeroso avesse ammirato la sua felice satira di una parte della *buona società*.

Sot.

La stagione di musica al *Nazionale*.

Il teatro *Nazionale* — la sera di sabato, 17 corrente — inaugurerà la sua annuale stagione di musica con le opere *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*. Seguiranno *Un ballo in maschera*, di Verdi, e le opere nuovissime per Roma: *Werther*, di Massenet; *Zanetto*, di P. Mascagni; *Il maestro di cappella*, di Paer; *Ratcliff*, di C. Rossi. Ecco l'elenco artistico: Lina Cerne Walmann, Elvira Mancini, Adele Bizzoli, Esperia Santini, Amalia Belloni, Angelo Brasi, Luigi Colazza, Virginio Bellati, Cesare Pittoni, Gennaro Zarone, Pompilio Malatesta, Alberto Stagno — *Maestro direttore e concertatore*: Pietro Vallini — *Altro maestro*: Ernesto Rossi — *Maestro dei cori*: cav. Vincenzo Molaioli.

×

Ermete Novelli è arrivato felicemente il 27 marzo a Buenos-Ayres, a bordo del *Duca di Galliera*. Il viaggio si è compiuto senza incidenti di sorta con un mare eccellente.

Il nostro illustre artista potrà subito cominciare la serie dei suoi trionfi americani. Attendiamo sue lettere per comunicare ai nostri lettori gli esiti e gli incassi delle prime recite.

×

Ecco l'annuncio di varii concerti che si preparano.

Il 2 aprile un concerto di beneficenza alla sala Dante (ore 15 1/2) sotto il patronato di nobili dame e col concorso della signora Coccia e del signor De Luca per la parte vocale e per la parte istrumentale delle signorine Avani, Cassini, Massucci, Patrizi e dei signori Cotogni, Foà, Lucietto, Pacchelli e Viviani.

Quaranta signorine formeranno il coro.

Il dì 3 aprile concerto in commemorazione di Schubert dato dalla Società orchestrale romana con musica tutta di Schubert e cioè la *Sinfonia tragica* — Alcuni *Lieder* cantati dalla signora Giorsi — la *fantasia* in *do* (riduzione sinfonica per pianoforte e orchestra di G. Liszt) colla coadiuvazione del pianista Baiardo.

Il dì 4 aprile sera l'Associazione della stampa offre un trattenimento musicale ai soci, quanto mai squisito. Una giovine ed abile pianista, la signorina Santini, suonerà il concerto in *la* minore di Schumann e il concerto in *do* minore di Beethoven con orchestra diretta dal prof. Sgambati, nonchè altri pezzi a solo.

Spettacoli del 1 aprile

Costanzi (ore 9) — Drammatica compagnia Leigheb-Reiter: *Il braccialetto* — *I due blasoni*.

Valle (ore 7) — Fantocci Holdens spettacolo d'attrazione.

Quirino (ore 9) — Compagnia d'operetta Gargano: *Cycle-Sport*.

Manzoni (ore 9) — Drammatica compagnia A. Mauri: *I due derelitti*.

Politeama Reale (ore 9) — Circo equestre Mariani — Spettacolo variato.

Olympia (ore 9) — Spettacolo variato.

Variétées (ore 9) — Spettacolo variato.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Cava dei Tirreni, 31. — *Le dimissioni del sindaco.* — Il signor Francesco Vitagliano, sindaco di questo comune, per poter più liberamente sostenere la candidatura del candidato socialista on. De Marinis, si dimise dalla carica prima della elezione.

Ieri il Consiglio comunale, riunito per deliberare, respinse tali dimissioni. Oggi il signor Vitagliano riassumerà la carica.

Narni, 31. — *I funerali di una vittima.* — La popolazione narnese non poteva in miglior modo protestare contro la vigliacca *soppressione* del povero Fanelli accorrendo in grande numero ai suoi funerali.

Al passaggio del lungo corteo, composto dall'autorità municipale e da circa duecento persone di ogni ceto con alla testa il concerto cittadino e una larga rappresentanza di operai, tutti i negozi si chiusero in segno di lutto.

Al cimitero, disse poche ma eloquenti parole il signor Stinchelli Amadeo sulla causa della morte della vittima, raccogliendo l'approvazione di tutti i presenti.

Ieri il giudice istruttore avv. Natalucci, venuto espressamente da Spoleto insieme al cav. Fabri, interrogò parecchie persone; però fino al momento che scrivo non è stato preso alcun provvedimento contro persone che la voce pubblica indica come istigatori del fatto.

INFORMAZIONI

AL QUIRINALE

Stamane ebbe luogo la consueta relazione e firma dei decreti reali.

Erano presenti tutti i ministri. La firma è terminata al tocco.

LA PRESIDENZA DEL SENATO

Stamane il Re ha firmato i decreti che confermano a presidente del Senato il cav. Domenico Farini e nominano a vice-presidenti i senatori comm. prof. Cremona, prof. avv. comm. Andrea Guarneri, prof. avv. comm. Tancredi Canonico e prof. comm. Pasquale Villari.

L'ON. ZANARDELLI

Stamane è giunto a Roma l'on. Zanardelli. Erano a riceverlo alla stazione numerosi amici.

L'on. Zanardelli ha avuto in giornata conferenze con alcuni suoi amici politici. Nel pomeriggio ha anche conferito col presidente del Consiglio a palazzo Braschi.

Annunziamo con vera compiacenza che le condizioni di salute dell'illustre uomo sono eccellenti.

A PALAZZO BRASCHI

Oggi il presidente del Consiglio ha conferito col ministro del tesoro on. Luzzatti.

UN'ADUNANZA DELLA MAGGIORANZA

S'annunzia che l'on. Di Rudinì intende convocare lunedì sera gli amici del ministero.

IL TRATTATO DI COMMERCIO con la Russia

L'on. Sciacca della Scala ha inviato la seguente domanda d'interrogazione alla presidenza della Camera:

Chiedo d'interrogare gli on. ministri degli esteri e dell'agricoltura se, non avendo ottenuto dalla Russia le richieste e giuste modificazioni al trattato di commercio, intendono proporne la denunzia.

LE INTERPELLANZE SULL'ORIENTE

Alle interpellanze degli on. Bovio e Barzilai sulla politica del governo italiano in Oriente, si è aggiunta pur questa dell'on. Angelo Valle:

Domando d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro degli esteri sulla politica italiana in Oriente e specialmente sulla questione di Creta.

IL COMM. SIEMONI

Il comm. Siemoni, nuovo direttore generale dell'agricoltura ha preso oggi possesso del suo ufficio, ricevendo i capi servizio.

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO al ministero d'agricoltura e commercio

S. M. il Re ha firmato stamane il decreto, deliberato in Consiglio dei ministri, con cui l'on. Gianforte Suardi è nominato sotto-segretario di Stato al ministero d'agricoltura, industria e commercio.

PER LA NOMINA A PREFETTO

Con recente decreto reale venne stabilito che le promozioni al *grado di prefetto* si faranno d'ora innanzi fra i direttori capi di divisione, e gl'ispettori generali di 1ª classe al Ministero dell'interno, e fra i consiglieri delegati di 1ª classe dell'amministrazione provinciale. In difetto si sceglieranno fra quelli di 2ª classe. — Le promozioni però ai posti di 2ª classe si faranno a *scelta* tra i funzionari del grado immediatamente inferiore. Viene quindi stabilito *un ruolo di merito*, la cui iscrizione sarà fatta in ogni anno nel mese di ottobre (previo talune modalità) dalla Commissione centrale del Ministero dell'interno, a cui verranno aggiunti un consigliere della Corte dei conti, un consigliere di Stato entrambi scelti dai rispettivi consessi, ed il capo di gabinetto del Ministero. Nel ruolo di merito saranno iscritti i funzionari *ottimi* e quelli designati per qualità speciali.

LA CROCE ROSSA e i feriti e i malati d'Africa

In occasione dell'anniversario del 1. marzo, il Comitato centrale della Croce Rossa italiana stabilì di erogare uno straordinario sussidio a tutti i feriti e malati dell'ultima campagna d'Africa, che entrati in cura al loro ritorno in Italia, per la gravità delle infermità loro, si trovavano « alla data suddetta » ancora degenti negli ospedali militari e nei depositi militari di convalescenza.

I sussidi sono stati complessivamente in numero di trentasei dei quali 26 di L. 200 per feriti e 10 di L. 100 per malati. In complesso vennero erogate L. 6200.

NOTE VATICANE

In seguito al passaggio alla Dataria apostolica del cardinale Aloisi-Masella, sarà nominato alla prefettura della Congregazione dei Sacri Riti il cardinale Camillo Mazzella, attuale prefetto degli studi, il quale opterà pure per la sede vescovile suburbicana di Palestrina rimasta vacante per la morte del cardinale Bianchi.

— Ieri il Papa ha ricevuto in forma solenne il signor Giovanni Zorilla de S. Martin, incaricato dal governo dell'Uruguay di una missione speciale presso Leone XIII.

— I negoziati tra la Serbia e la Santa Sede, per istituire in quel regno la gerarchia cattolica, proseguono attivamente con le migliori speranze di successo. Leone XIII manderà a re Alessandro un ricco dono consistente in un grande quadro in mosaico. Il lavoro viene eseguito nella fabbrica vaticana dei mosaici.

— Nella patria stessa di Leone XIII — Carpineto — si è prodotto in queste ultime lotte elettorali, un curioso e sintomatico incidente.

Il sindaco del luogo, Alberto Galeotti, avrebbe commesso l'imprudenza — non piccola agli occhi dei suoi conterranei — di recarsi alle urne, malgrado il *non expedit* pontificio. Perciò la popolazione di Carpineto avrebbe indirizzato una energica protesta al Papa.

PER L'APERTURA DEL PARLAMENTO

La questura della Camera ci prega di annunziare che i deputati sono invitati a un'adunanza che si terrà il 4 aprile alle 3 pom. nella sala rossa a Montecitorio per la estrazione a sorte delle deputazioni incaricate di ricevere le LL. MM. il Re e la Regina e i Principi in occasione della seduta reale, che avrà luogo lunedì 5.

La segreteria del Senato ci comunica che domenica 4 aprile alle 3 pom. avrà pur luogo a palazzo Madama una riunione di senatori al medesimo scopo.

×

La posta della Camera dava oggi già presenti a Roma 200 deputati.

EMIGRANTI ITALIANI rimasti vittime nel naufragio del « Saller »

Fra il 7 e l'8 dicembre u. s. naufragava presso le coste della Spagna il piroscafo *Saller*, del compartimento marittimo di Brema, diretto al Brasile.

Fra gli emigranti rimasti vittime del disastro si trovavano 13 persone qualificate per italiane nell'elenco dei passeggieri, coi nomi seguenti: Michele Milito, Giuseppe Fiorita, Michele Corella, Rilacca Gaspare, Ernesto Boukist, Martino Arcangelo, Ernesto Catieri di Sala, Giuseppe Sorangeli, Nicola Latterio, Francesco Gentile, Michele Fabbio, Raffaele Baldarone e Tedeschi Giacomo.

CONSIGLIO DELLA PREVIDENZA

Nella seduta di ieri sera il Consiglio della previdenza esaurì la discussione sulle proposte presentate dal prof. Ferraris in ordine agli infortuni sul lavoro.

Hanno speciale importanza quelle che concernono la colpa grave e la libera scelta dell'Istituto assicuratore. Il Consiglio prese su questi e sugli altri argomenti deliberazioni conformi alle proposte del relatore.

Oggi il Consiglio ha tenuto due adunanze. Nella antimeridiana ha espresso il suo parere sul ricorso della Unione cooperativa editrice di Roma contro la cancellazione dal registro prefettizio. Nella pomeridiana si è occupata di affari minori concernenti riconoscimento giuridico e riforme statutarie di Società di mutuo soccorso.

Domani alle 9 1/2 il Consiglio incomincerà la discussione sulle norme da osservarsi dalle Società di mutuo soccorso per conseguire la personalità giuridica e sul modello di statuto per l'applicazione pratica di dette norme su relazione del prof. Gardinghi.

NELLE UNIVERSITÀ

Il prof. comm. Galluppi ha rifiutato la nomina di professore ordinario nell'Università di Siena.

Resta quindi come professore straordinario di procedura civile nell'Università di Roma.

— Il prof. Semeraro Gaetano essendo stato eletto deputato ha rinunciato all'incarico di Diritto romano nella Università di Roma e quindi al posto di rettore.

GLI STRAORDINARI al ministero dei lavori pubblici

Sappiamo che alla firma reale di stamane è stato sottoposto un decreto del ministro dei lavori pubblici pel quale gli impiegati straordinari licenziati, dipendenti da quel dicastero, vengono nominati ai posti di fanalista, custode idraulico, cantoniere delle strade nazionali, inservienti nel genio civile e custode di bonifica.

Non potranno essere nominati gli impiegati licenziati prima del 1890 e quelli che abbiano oltrepassato i 50 anni di età.

NELLA R. MARINA

Folla è partito da Massaua il 1.

NELLA PREFETTURA

Descovich dott. Alvise, segretario di 1.a classe a Belluno, è incaricato di esercitare le funzioni di consigliere nella stessa prefettura — Peraxo Giacomo, segret. di 1.a cl. a Spezia, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio — Tartaglini cav. Achille, segret. di 1.a cl. a Spezia, id. id. per avanzata età ed anzianità di servizio.

Cose di Napoli

(Nostro telegramma part.)

Napoli, 1, ore 2.30 p.

IL GRAN COMIZIO « PRO CANDIA »

Domenica, senz'altro rinvio, avrà luogo il gran comizio *Pro Candia*. Le associazioni muoveranno in corteo da piazza della Ferrovia fino al Circo delle Varietà, sede del Comizio.

LE FESTE ESTIVE

Sono state definitivamente deciso le feste estive per quest'anno. Si fanno istanze all'onor. comm. Enrico Ariotta perchè accetti la presidenza del Comitato.

IL CONSIGLIO GENERALE DEL BANCO

Si è riunito ieri di nuovo il Consiglio generale del Banco.

Fu discussa lungamente ed approvata la nuova tabella organica del personale, che porta la spesa a 1,970,000. Furono respinti tutti gli aumenti proposti, meno 20 mila lire per gl'impiegati applicati.

Feste all'on. Finocchiaro-Aprile

(Nostro telegramma particolare)

PALERMO, 1, ore 5.40 pom. — *(Guglielmo)*. — A mezzogiorno l'on. Finocchiaro-Aprile è tornato dal suo giro trionfale nel collegio di Prizzi.

Notevoli sopratutto le accoglienze avute a palazzo Adriano e a Lercara. Quivi i cittadini gli mossero incontro per parecchi chilometri in corteo.

Dal Municipio l'on. Finocchiaro parlò agli elettori suscitando grandi applausi.

Ieri sera la Società operaia della Concordia gli diede un banchetto. La città era gaiamente illuminata in onore del suo rappresentante.

L'on. Finocchiaro-Aprile partirà per Roma domani. Stasera interverrà al teatro *Umberto* a un banchetto datogli dal partito democratico palermitano.

Gli avvenimenti di Candia

E LA SITUAZIONE IN ORIENTE

(Nostri telegrammi particolari)

Gli armamenti della Serbia

BUDAPEST, 1, ore 11 ant. — Da alcuni giorni trovasi qui un colonnello dell'esercito serbo allo scopo di acquistare cavalli per la cavalleria serba.

Egli ha stipulato già molti contratti, tutti di una certa entità.

Navi in armamento

POLA, 1. — Dicesi che l'incrociatore *Copard* e due torpediniere d'alto mare abbiano ricevuto ordine di mettersi in armamento.

Un carico di cretesi cristiani

PARIGI, 1, ore 5 pom. — *(Jacopo)*. A Dunkerque è giunto il vapore cretese *Sophia* requisito dal colonnello Vassos che vi mise a bordo 325 cristiani che sfuggirono alle atrocità turche.

Dopo undici giorni di viaggio toccò Londra ove assicuraci che non fu voluto ricevere nei *docks*.

Gli emigranti cretesi trovansi in estrema miseria e affamati.

Furono inviati al lazzaretto.

Il « Temps » e la questione di Creta

PARIGI, 1, ore 5,30 pomerid. — *(Jacopo.)* Il *Temps* riceve da Londra che colà si crede sempre che la questione di Creta sarà risolta pacificamente.

L'isola sarebbe contemporaneamente evacuata dalle truppe greche e turche; e sarebbe resa autonoma venendone nominato governatore il principe Nicola.

Alla Camera francese

ANCORA GLI SCANDALI DEL PANAMA

(Nostro telegr. particolare)

PARIGI, 1, ore 2,50 p. — *(Jacopo)*. Alla Camera ove attendevasi un altro finimondo nulla prevedesi di emozionante.

Invece i corridoi sono agitati per la notizia che gl'insorti cretesi inflissero una sconfitta alle truppe delle sei grandi potenze.

L'*Agence National* afferma che il conte Mouravieff è arrivato a Parigi in incognito.

Non dimenticate però che siamo al primo di aprile!

Il ministro della marina, viceammiraglio Besnard, presenterà, oggi alla Camera un progetto di legge autorizzante un credito di ottanta milioni di franchi, divisi in parecchie annualità, per la costruzione di navi da guerra.

Il credito pel 1897 sarà di otto milioni e mezzo.

×

Ore 4,10 pom.

Marel ha fatto la sua apparizione nei corridoi della Camera, ove fu subito attorniato dagli amici.

Egli si dichiara contento dell'avvenuto, perchè così potrà alla fine scolparsi esaurientemente dalle accuse portate contro di lui.

Il progetto di mandare sabato le Camere in vacanza trova opposizione nelle Sinistre le quali forse provocheranno incidenti.

— Il Senato, dopo una vivissima discussione, ha approvato l'autorizzazione a procedere contro Levrey.

Durante la discussione fu attaccato il giudice istruttore Lepoittevin mentre il senatore Junca affermò che il barone Cotta fu incaricato — all'epoca del Panama — di corrompere la destra, Burdeau i centri e Arton la sinistra.

Junca protestò vivamente pel fatto che siasi alterata la volontà della Camera arrestando i noti deputati. Egli vede nelle autorizzazioni richieste un atto di parzialità che colpisce i radicali, mentre risparmiansi gli altri!

Però terminò dichiarando che avrebbe votato le conclusioni della Commissione, favorevole ad accordare l'autorizzazione a procedere contro Levrey.

— In una perquisizione operata stamane furono sequestrati dei documenti molto compromettenti per Naquet.

— Smentiscesi l'arrivo del conte Mouravieff a Parigi.

Hanotaux e De Mun all'Accademia

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 1, ore 5,40 pom. — *(Jacopo.)* L'Accademia francese elesse a primo scrutinio il conte De Mun al seggio di Giulio Simon; e il ministro degli esteri, Hanotaux, dopo il quarto scrutinio, a quello di Challemel-Lacour.

Hanotaux ebbe al primo scrutinio 15 voti contro 17 bianchi; all'ultimo scrutinio riuscì eletto con 18 voti sopra 33 votanti.

Il suicidio di un artista

La partenza di Nansen da Parigi

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 1, ore 4.30 pomeridiane. — *(Jacopo)* La notte scorsa Noel, uno dei migliori artisti del teatro delle *Gaieté*, dopo una furiosa scena di gelosia con la propria amante M.lle Fibrac, si esplodeva una revolverata al petto. Versa in stato gravissimo.

— Stamane Nansen, accompagnato alla stazione dell'Est da numerosi amici ed ammiratori, ha lasciato Parigi diretto a Berlino.

Lo sciopero di Manresa

Lo scoppio di una bomba

(Nostro telegramma part.)

BARCELLONA, 1, ore 2 pom. — *(Cid.)* Continua lo sciopero dei tessitori a Manresa; la guardia civile tenta di frenare l'agitazione crescente; i padroni negano di cedere alle domande di aumento di salario.

Nella campagna burriana, in provincia di Valenza esplose una bomba uccidendo un ortolano e ferendone tre.

Una città distrutta da un uragano

NEW-YORK, 31. — Un uragano ha distrutto iersera la città di Chandler nell'Oklahoma. Vi sono 12 morti e si crede che 150 persone siano rimaste ferite.

Borse e Mercati

Roma, 1.

Ore 3 pom. — Sopra le migliori disposizioni degli altri mercati italiani il nostro ha esordito sostenuto al prezzo di 94 40 per salire a 94 52 1/2 e chiudere a 94 47 1/2 malgrado i corsi in sensibile ripresa del mercato di Parigi; Contanti 94 02 1/2 a 91,95 — Rendita 4 1/2 contanti e fine 104 20 ex di L. 112.

Omnibus da 234.50 a 235,50 — Condotte 179 — Metallurgiche L. 115 ex di L. 4 prima rata dividendo — Gas 529.

Cambi: Francia 105.05. — Londra 26.52.

Ore 6 pom. — Malgrado Parigi fermissimo qui deboli a 94.57.

Parigi, 1 aprile.

VALORI	Apertura	Chiusura
Rend. fr. 3 % amm. ant. F.	— —	100 20
Id. 3 % perp.	102 25	102 20
Id. 3 1/2 %	104 25	106 50
Rendita italiana 5 %	89 55	87 85
Nuovi Consolid. 2 3/4 %	— —	111 [illegible]
Rendita Turca (nuova)	17 40	17 70
Banca di Parigi	821 —	822 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. Spag. ester. nuova	60 1/2	60 65
Banca di sconto	— —	— —
Banca ottomana	— —	104 1/2
Azioni Suez	— —	3195 —
Meridionali a termine	— —	625 —
Rendita Portoghese	23 —	23 [illegible]
Rendita Russa 3 %	— —	92 60
Banca di Francia	— —	— —

BORSE ITALIANE — 1 aprile 1897.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita contanti	94 50	94 15	94 27	94 42
Id. fine	— —	94 35	94 42	— —
Id. 4 1/2 %	104 10	— —	104 20	— —
Az. B. d'Italia	704 —	405 —	702 —	705 —
» ferr. Mediterr.	505 —	506 —	505 50	505 —
» » Merid.	653 —	— —	682 —	682 1/2
» Navig. Gen.	305 —	315 —	— —	— —
» Raff. Zuc.	216 —	226 —	— —	— —
Obb. ferr. 3 %	— —	294 60	— —	— —
Id. Meridionali	— —	393 —	— —	— —
Cambi dell'Italia sull'estero				
Francia vista	105 05	105 70	105 00	105 07
Berlino id.	130 40	130 35	— —	130 35
Londra id.	26 53	26 60	— —	— —
Londra a 3 m	— —	23 40	26 50	26 37

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO per il pagamento dei dazi doganali

(Settimana, 2 aprile 1897)

Per gli stabilimenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . L. 105 41

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile.*

Nessuna emicrania o nevralgia resiste alle tavolette di « **Micropina** » del Dott. Overlach, marca « **Leone** ». — In tutte le farmacie. 3034 M

IL BRACCIALETTO, commedia in un atto di G. Antona-Traversi fu pubblicata in elegante volumetto dalla Società Editrice Dante Alighieri di Roma (Convertite 5) che l'invia a chi le manda cartolina vaglia di cent. 75.

APPARTAMENTI Palazzo Sciarra, Via Umiltà, 79. Dirigersi per trattative Amman via Montecatini, 6-B. c 5033

VITICULTORI-AGRICOLTORI

Leggete del **LIQUIDO STATUTI**, avviso in 4ª pagina

LA FIUGGI nelle malattie della diatesi urica è SOVRANO RIMEDIO

VISITATE IL **Magazzino di Novità per Signora FESTARI & PONTECORVO** Via Nazionale 173-177

La ditta **Festari e Pontecorvo** avverte la sua clientela che in questa stagione oltre un assai più ricco assortimento nelle stoffe **novità per Signora e nelle confezioni** ha una vastissima scelta in generi di assoluto buon mercato che vende a **prezzi di costo** a titolo di **réclame**, per favorire la clientela.

L'ultimo dei Soisy

Grande romanzo di S. DE MONTÉPIN

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

— Ah egli non si è preoccupato di ciò con « lei! » - esclamò Armanda, sottolineando con rabbia quest'ultima parola. Voi non li avete visti insieme come me!... Non avete veduto come egli si è affrettato ad andarla a raggiungere per invitarla a danzare! E' di lei e non di me che il signor di Soisy è innamorato pazzo, mia povera Terrenoire!

— Non vi potete essere ingannata? Dopo tutto il signor Gerardo non è che l'impiegato del signor Duhamel il quale gli ha procurato presso il padre vostro la posizione che può fare la sua fortuna, aggiunse la colonnella che non aveva scoperto gli intrighi di Armanda per far venire a Parigi quegli che la intendeva sedurre. E' naturalissimo che dimostri un po' di deferenza, che prodighi qualche attenzione alla figliuola del suo antico padrone.

— Qualche attenzione! Un po' di deferenza!... Vi dico che si amano, capite, Terrenoire? - affermò la figlia del banchiere con irosa impazienza.

La colonnella fece una mezza concessione.

— Vi accordo, se volete, bella mia, che il giovane duca abbia un capriccio per Maddalena Duhamel!

— Un capriccio! - interruppe di nuovo e violentemente Armanda. - Non un capriccio, una passione, se volete esser nel vero, cara colonnella. Il mio cuore non si inganna!... Ah, se li aveste veduti!

— Ebbene! allora rinunciate a quel signor Gerardo - consigliò saggiamente la signora di Terrenoire. - Non avrete paura, spero, di restare vecchia zitella! Non mancheranno di altri pretendenti, giovani, belli ed egualmente titolati, i quali non chiederanno di meglio che di consolarvi della defezione del duca di Soisy. Senza contare che il mistero di cui ei si circonda...

— Rinunciare a Gerardo!... Giammai, capite, Terrenoire, giammai!

— Eppure...

— Io voglio lui e non un altro; è ben deciso!... E adesso più che mai, perchè non crederete mica che io ceda avanti a quella bambina!...

— Ma che cosa vi importa? Quegli che ci perde, dopo tutto, è il signor Gerardo.

— Giammai, vi dico; io non cederò mai Gerardo a Maddalena. Non mi parlate più di ciò, se volete che seguiti a credere al vostro affetto. Ho giurato che il duca di Soisy sarebbe mio marito e lo sarà... Perlomeno farò il possibile per ottenere questo intento!

D'altronde, io lo amo!... - aggiunse perentoriamente, cogli occhi brillanti di vera passione.

La cameriera, entrando per aiutare Armanda a fare la sua toilette mattutina, venne per fortuna a liberare la colonnella da quella conversazione difficile.

Ma, mentre si affrettava a profittare della circostanza per allontanarsi, la signorina Monval la trattenne.

— Restate, mia cara, non mi lasciate - disse ella.

— Ma avete appena il tempo di vestirvi per far colazione...

— Non farò colazione - dichiarò Armanda di cattivo umore - Non ho fame. Resterò nella mia stanza.

— Non è savio ciò; suvvia, bella mia! - fece maternamente l'eccellente signora di Terrenoire.

— Perchè, di grazia? - disse seccamente la fanciulla.

— Il signor Monval si turberà. Egli vi crederà inferma, in seguito al ballo della notte scorsa.

— E lo sono - disse la figlia del banchiere, ricoricandosi e volgendo le spalle alla dama di compagnia.

Ma Armanda finì per cedere alle istanze della colonnella.

La signora di Terrenoire non la lasciò che dopo averla veduta fra le mani della signorina Rosalia, la cameriera.

Allora si allontanò rassicurata.

Posta presso la figliuola del banchiere per distrarla e servirla, non da Mentore ma da copertina ai suoi capricci di giovane milionaria, la vedova del colonnello temeva sempre che un capriccio della fantastica Armanda non la spossessasse di quella posizione che assicurava alla sua prossima maturità un ritiro dorato, speranza preziosa pel suo carattere indolente e sensuale.

In questa circostanza la buona signora si chiedeva se non si era spinta troppo oltre dando alla signorina Monval dei consigli tanto contrari ai progetti di lei.

Ma Armanda l'aveva lasciata baciandola; e questa dimostrazione affettuosa rassicurò la prudente vedova. Tutto era per il meglio, dal momento che l'altera e volubile figlia del banchiere non le teneva broncio.

La giovane si mostrò però di un umore orribile con la cameriera.

Nervosa, uriata, colmò di rimproveri e di rabuffi la infelice Rosalia, stupefatta e vicina a prorompere in lagrime.

Nulla le andava a verso, nulla le piaceva.

— Che cosa avete dunque? Lo fate apposta! Non siete mai stata tanto sciocca, tanto maldestra! Non riuscirete mai a vestirmi oggi, povera ragazza!

Suvvia, lasciatemi, andatevene che farò da me! - conchiuse Armanda, battendo i piedi in terra per la rabbia.

E strappò le sue vesti dalle mani della cameriera.

Rosalia si ritirò mortificatissima.

Quale bestia aveva dunque morso la signorina?... Non la aveva vista mai così.

Nondimeno Rosalia picchiò all'uscio di Armanda di lì a pochi minuti.

Recavasi ad annunziare alla padrona la visita della signora di Morranteuil.

— Che cosa volete? Vi ho detto che non avevo bisogno di voi - fece Armanda con malumore quando la vide entrare.

— Faccio le mie scuse alla signorina - rispose la cameriera molto correttamente; - ma vi è la signora di Morranteuil la quale chiede se la signorina la può ricevere.

— La signora di Morranteuil!... Ma che entri subito, gridò con gioia la figlia del banchiere.

— Nella camera della signorina?

— Certamente, nella mia stanza! Sbrigatevi Rosalia - riprese Armanda con un tono amabile che contrastava col suo cattivo umore di poco prima.

Quella visita della intermediaria le procurava un gran piacere.

Con lei poteva parlare ancora di Gerardo.

Ella la ricevè a braccia aperte.

Da donna che conosce le convenienze, la signora Morranteuil si scusava.

Non era conveniente presentarsi a un'ora così mattutina; ma aveva tanta premura di sapere quello che era accaduto, di avere notizie della serata del giorno prima.

— E' un trionfo non è vero, mia cara? - chiese ella con convinzione.

— Ahimè, no, signora! - rispose Armanda lasciandosi cadere su di un divano.

— Suvvia! - esclamò l'ex-gran dama osservando la giovanetta con stupore. - Il bel duca non ha fatto atto di sottomissione? Che cosa mi contate bella mia?

— La verità signora - dichiarò la signorina Monval rossa di dispetto al ricordo della sua disfatta.

— Il duca non è rimasto fulminato avanti alla vostra imperiale bellezza?... Perchè eravate divinamente bella, mia cara piccina - aggiunse la signora di Morranteuil che aveva assistito il giorno prima alla toilette della fanciulla.

— Egli non si è degnato nemmeno di farmi il più benevolo complimento...

— Ma allora... vuol dire che non lo avete incoraggiato... Lo avete forse tenuto a distanza con quella aria da dea che vi si addice tanto?

— Io ho tenuto il duca con me per una parte della serata. Mi sono quasi compromessa con lui - rispose Armanda.

— E?...

— Egli è stato molto corretto e non ha cercato di abusare dei suoi vantaggi; bisogna rendergli questa giustizia - fece amaramente la signorina Monval.

— Voi mi sorprendete!... Come può essere ciò?... Il duca sarebbe innamorato di un'altra?... - mormorò la mediatrice dopo un momento di riflessione.

Armanda prese il braccio della signora di Morranteuil.

— E' anche questa la vostra idea, nevvero? - chiese vivamente, mentre una rabbiosa contrazione veniva a distruggere l'armonia del suo bel volto.

La mediatrice cercò di correggersi.

— Ma non so, cara piccina - disse, non sapendo che cosa rispondere; - certo... ho emessa questa opinione un po' a caso... Ma, in fondo, riflettendovi, la cosa mi pare assurda. In una piccola località, ciò si saprebbe. Io ho preso le mie informazioni a Varengeville; e nel paese non gli si conosce nessuna amante. Di chi dunque egli potrebbe essere innamorato?... Non vedo...

— Lo so io! - esclamò con violenza la signorina Monval.

— Lo sapete?...

— Sì, lo so - ripetè Armanda, che il dispetto e la rabbia rendevano pallida; - il duca è innamorato di Maddalena Duhamel.

— La figlia del padrone delle ferriere?

— Sì, precisamente di lei!

— Ne avete la prova? - chiese la signora di Morranteuil.

— Ah, non ho bisogno di prova! - esclamò amaramente la figlia del banchiere. - E' tanto tempo che lo sospettavo!... Ma li ho visti ieri insieme; ciò mi basta per esser sicura.

— Allora voi rinunciate ai vostri progetti? - chiese la mediatrice, con una segreta speranza di non avere più da occuparsi di un matrimonio tanto difficile.

Del resto, ho da offrirvi ben meglio del duca, carina mia; io mi sono occupata di voi in tale previsione. Un principe, un principe quasi di sangue reale!

E' giovane, bello e innamorato... o piuttosto - proseguì l'artificiosa matrona - non chiede che di diventarlo e di rendere giustizia alla più adorabile delle ereditiere...

Ma Armanda scrollò le spalle con noncuranza.

— Me ne infischio del vostro principe, cara signora. E' il duca di Soisy che voglio!

— Il duca?

— Sì, il duca. Io sarò duchessa di Soisy o non sposerò alcuno!...

— Eppure riflettete; il titolo che vi propongo...

— Ah, non me ne importa del titolo! - esclamò la giovane milionaria con rabbia. - Non è soltanto il titolo che mi piace oggi in Gerardo di Soisy; è lui stesso! Adesso lo amo e non sogno che lui!

Dal 1° aprile al 31 dicembre

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

Tribuna quotidiana (di 6 pagine)

LIRE 13.50

Tribuna (6 pag.) e Trib. ill. della dom.

LIRE 16.50

PREMI AGLI ABBONATI.

Da scegliere UNO dei seguenti premi.

UN REMONTOIR PER SIGNORA, piccolissimo, della più grande eleganza; il più bel regalo che si possa fare ad una signora. Vera grande novità. — Aggiungere L. 3.

UN REMONTOIR IN ACCIAIO ossidato, per uomo, con cerniere e accessori dorati. Magnifico regalo di una delle migliori fabbriche svizzere. — Aggiungere L. 6.

ALBUM DELLA REGIA MARINA ITALIANA una stupenda pubblicazione (60×35), della Cromografia Salomone di Roma, composta di 10 acquarelli a colori del pittore de Martino, rappresentanti sedici delle migliori navi della Marina italiana — Aggiungere L. 3.

I DUE RITRATTI DEL RE E DELLA REGINA, grandi oleografie a colori. — Aggiungere L. 2.

I DUE RITRATTI DEL PRINCIPE DI NAPOLI E DELLA PRINCIPESSA ELENA, il migliore ornamento per un salotto, eseguiti espressamente per la *Tribuna*. — Aggiungere L. 2.

IL PARLAMENTO ITALIANO — Biografie di tutti i deputati e senatori fino ed inclusa la XIX legislatura. — Un grosso volume di oltre 1000 pagine. — Aggiungere L. 2.

Dirigere lettere e vaglia esclusivamente all'Amministrazione del Giornale **LA TRIBUNA** Roma

PACCO

Miracoloso per Primavera

Valore L. 50

per solo

LIRE 10

spedite alla prima Casa di Liquidazione permanente MICHELE DE-CLEMENTE, Via Speronari, 8, Milano, tutti ricevono:

1. Taglio di 3 m. di cheviot alto m. 1.40 sufficiente per un vestito per uomo - oppure 8 m. di stoffa Marinella alta cm 60 sufficiente per un vestito da signora - oppure un orologio a sveglia esattissimo e bello.
2. Una coperta di seta per letto ad 1 piazza oppure un anello oro 18 carati con simile brillante o un paio orecchini oro 18 carati a una collana argento dorato con crocetta o stella.
3. Un tappeto orientale misto seta e oro o due Candelieri in metallo bianco elegantissimi per salotto o un cappello per uomo.
4. Uno splendido tappeto per tavola di vero damasco con frangia 120 per 120.
5. Un soppedaneo colla parola « Salve » o un necessario tascabile per toilette.
6. Un copri-busto per signora - oppure un busto - o una maglia per uomo - o una bottiglia di Acqua Chinina De-Clemente.
7. Dodici cocchetti a filo bianco o nero, o una cravatta diretta.
8. Ditale in alluminio inalterabile simile argento - oppure una scatola di cipria valentine profumata.
9. Fermaglio in alluminio, o tre pezzi di sapone profumato in una scatola — o una pipa di radica.
10. Agoraio con 25 aghi assortiti - o un fischietto della Sirena.
11. Un anello nero americano con simile brillante - oppure un almanacco da sfogliare con blocco di 365 fogli per l'anno '97.
12. Un piattino con l'effigie delle loro A. R. Savoia-Petrovich.
13. Un almanacco tascabile in cromolitogr. per portafoglio '97.
14. Un calendario mensile da sfogliare 1897.
15. Una copia del giornale *La Ricchezza*.
16. L'abbonamento per tutta la vita al bollettino delle Liquidazioni.

Aggiungere L. 1 per spese di spedizione.

Desiderando la spedizione contro assegno anticip. L. 1.

Desiderando 3 metri cheviot qualità sup. oppure invece della stoffa marinarella un elegantissimo taglio di mussola di lana, alta m. 0.80 disegni splendidi, 7 metri, aggiungere L. 3 in più.

Stanza Matrimoniale

di noce lucido a cera Stile inglese

(Vedi a pag. 14 del Catalogo)

L. 324

Letto di ferro vuoto L. 16
Elastico a 25 molle » 10
Materasso di crine vegetale . . . . . » 8
Ottomana ferro completa . . . . . . » 25

Chiedere il catalogo illustrato di Mobili di legno, Letti di ferro, con Cartolina con risposta in bianco alla Casa

GIOVANNI ZAGHI

MILANO

Via S. Giovanni in Conca, 8.

GUERRA A TUTTE LE CALZOLERIE

Prezzi mai praticati

Stivaletti per uomo. In vitello con elastici, L. 6 il paio; in vitello allacciati, L. 6,50; in vitello un sol pezzo con elastici, L. 7,50; in vitello inchiodati e avvitati, L. 8; in tutta vernice allacciati o con elastici, L. 8; colorati falso bulgaro allacciati, L. 6; colorati bulgaro allacciati, L. 8; per alpinisti e cacciatori, L. 10 — Scarpe in vitello, L. 5.

Stivaletti per donna. In vitello con elastici, L. 4.50 il paio; in capra opaca, allacciati o abbottonati, L. 5.75; in *chagrin* con elastici, L. 4; in *chagrin* o vernice con elastici, L. 4.50; in brunello con elastici, L. 4; in bulgaro allacciati, L. 7. — Scarpette falso bulgaro, brunello, capra, vitello o *chagrin*, con allacciatura, L. 3 o L. 3.50 il paio.

Stivalini per ragazzi in ogni forma e qualità L. 1.50 il paio da cm. 13 a 16 di lunghezza, L. 3 da cm. 17 a 20; L. 4 da cm. 21 a 24.

PANTOFOLE per uomo e donna, cent. 75 il paio.

Non si tratta di merce di blocco, o di scarpe fatte a macchina, nè sono le pantofole che altri vendono sotto nome di scarpe. Sono calzature **tutte cucite**, di **ottima qualità e solida costruzione**, fabbricate interamente dalla Ditta **BARONI**; e però nessuna calzoleria, nessuna, può venderle ad eguali prezzi.

Le calzature si ricevono a domicilio per pacco postale, inviandone l'importo con cartolina vaglia alla Ditta **BARONI**, *via del Duomo n. 130, Napoli.* — Aggiungere ad ogni commissione cent. 35 per posta e imballaggio. Se in assegno cent 25. Per acquisti anche di sei paia, le spedizioni vengono fatte franche di spese per tutta Italia. Precisare in centimetri la lunghezza del piede, la circonferenza della pianta e la circonferenza dal tallone al collo del piede. 3006 R

LIRE 15!!!

Elegantissimo vestiario su misura (**inglese**) di cheviot lana bleu nero, marrone ecc. **Sartoria Fiano** via del Foro Traiano 26-26A. Fuori Roma inviare misure e vaglia aggiungendo L. 1 spese post. (**avete dei dubbi? domandate i campioni**) restituzione dell'importo se non soddisfatti!!!!! 2580 R

2 Vestiti per L. 7

Metri 3,20 cheviot nero, bleu o marrone, alto cent. 140, sufficiente per qualsiasi vestito per uomo. Metri 8 flanella Paris, sufficiente per qualsiasi vestito per signora. Inviare vaglia, aggiungendo L. 1 spese postali. **C. COSTANZI**, via Quintino Sella, 2, Roma. 2828 R

3 Mila

Pezze di vera tela Shirting inglese alta centim. 80, di **metri 30 per L. 10**. Vera occasione specialmente per corredo, e per provarne la realtà si spediscono campioni a richiesta. Inviare vaglia aggiungendo L. 1, spese postali: **C. COSTANZI, via Quintino Sella, 2 — Roma.** 2838 R

Le prediche del P. Agostino da Montefeltro

scrupolosamente raccolte da GIULIO MALDURA

Redattore dell' « Osservatore Romano »

Stampate accuratamente su carta di lusso

Abbonamento alle 25 dispense LIRE UNA

Dirigere cartoline vaglia al signor **Giulio Maldura**, via della Vite, 44 — Roma. 2887 R

VESTIARI L. 15

Vestiario su misura ultima novità stagione, stoffe unite o fantasia, a richiesta campioni. **Sartoria Marino e C.**, via XX Settembre 34, Roma. Fuori Roma inviare vaglia e misura aggiungendo L. 1 spese postali.

AI VITICULTORI ED AGRICOLTORI

Liquido Statuti

Questo nuovo preparato il **più economico ed il più efficace** sostituisce lo zolfo e la poltiglia bordolese. — Il **liquido Statuti** combatte contemporaneamente l'oidio, la *peronospora* ed il *verme dell'uva*, nonchè tutte le malattie delle piante, fiori, patate, fave, pomidori, essendo eminentemente insetticida, come lo provano luminosamente moltissimi esperimenti fatti l'anno decorso da numerosi agricoltori. — Il **liquido Statuti** permette un risparmio di oltre metà della spesa di fronte ai sistemi tuttora in uso. — Metodo facile d'irrorazione, con qualsiasi pompa, non richiedendosi preparazioni di sorta. — Si accordano rappresentanze in tutte le Provincie e Comuni del Regno. — Contro semplice invio di carta da visita si spediscono norme ed istruzioni, e relativi attestati e documenti. Dirigersi al *Rappresentante Generale per la vendita* Prof. FERDINANDO VETERE, Napoli, piazza Depretis, 2.

ECONOMICI

Cent. 5 la parola — Minimum L. 1

Giovine bel signore, coltissimo, cerca Napoli, Roma, Alta Italia persona sola età matura, che voglia passare ore disponibili dedicandosi musica arte. Per schiarimenti scrivere Ermanno Scribe Roma. c 2411

Violoncello Guarneri da vendersi. Dirigersi O 2763 presso i signori Haasenstein e Vogler, Roma. c 2765

Villino elegantemente mobiliato con giardino, bigliardo, scherma, gas, bagno, esposizione mezzogiorno, via Napoli 84, a golo via Nazionale, visibile a tutte l'ore. c 2056

Appartamento composto di 6 camere (grande salone) cucina, acqua, 2 ingressi, affittasi via del Governo Vecchio, 84 (angolo piazza Pasquino).

Via Modena, 50. Da affittarsi appartamento di sette camere e cucina, quarto piano, acqua marcia, gas, portiere. Due ingressi. c 3085

20 % netto. Cercasi socio capitalista con 12 mila lire accordandogli garanzia capitale 6 0/0 e partecipazione terzo utili industria in rendissima, sicura. Scrivere M. 33, Terni. c 3075

Cercasi socio capitalista con L. 25 mila per azienda di cui nulla si arrischia. Si garantisce il 50 0/0 annuo di guadagno. Per schiarimenti: Portici della Stazione, 17. c 3072

Cercasi esattore con cauzione. Scrivere P. G. fermo posta, Roma. c 3039

Buona occasione. Vendesi violino italiano antico dell'autore Gag Iaco. Dirigersi al parrucchiere del Corso Vittorio Emanuele, 272, Piazza della Chiesa Nuova, Roma. c 1032

Distinta signorina italiana cerca occuparsi come governante presso distinta famiglia o signore vedovo. Ottime referenze. Scrivere R. C., posta Roma. c 3061

Cercasi affitto Regio Lotto, oppure essere socio a qualsiasi altra occupazione potendo fornire discreta cauzione. Indirizzarsi Petrini, Spoleto (Perugia). c 2878

Avvisi matrimoniali

Cent. 10 a parola — Minimum L. 1

Grand seigneur, 40 ans, désire partager ménage avec dame même rente. Ecrire: Grand seigneur, poste restante, Roma. c 2993

Corrispondenze Private

Cent. 10 la parola — Minimum L. 1

Arturo. Ritirati, distretta. Hai molta ragione, vorrei potere sempre anch'io ragionare col cervello, malauguratamente spesso lasciomi dominare dal cuore. Che lotta orribile, che strazio prova continuamente mio cuore! Sei tanto buono, affettuoso, lascia che almeno sia tutto finito fra noi dopo che saremosi veduti ancora una volta, lasciami quest'ultimo conforto, dopo tutto troncheremo, mai dimenticherotti — mia stima, affetto immutabile. Tornerò a calei; ma cuore sarà sempre tutto tuo. Cerchiamo vederci. Addio tesoro mio. 3068

Spes. Mandoti da qui il saluto grato dell'anima, ancora e sempre estremamente commossa tuo amore. Mio cuore eternamente legato a te. Le due virtù devono ispirare nostri animi, guidare nostro affetto. Ritorno subito. FIDES. c 2077

Amarantalde. Pregaiti, scongiuraiti concedermi un abboccamento: nemmeno un rigo risposta. Agitatissimo, ammalato, non sapendo se stai male, e non vuoi rispondermi, e non leggi *Tribuna*, verrò casa tua trovarti. c 3052

C. C. Se sono io, che invece mi scriva fermo posta prima lettera mio cognome col numero 16. Ieri 31 sera ci siamo incontrati. L'amo da lungo tempo in silenzio. Affettuosissimi saluti. FIUME. c 3073

Madrigale. So che soffri. Invademi sentimento pietà infinita, brama ardente essere teco, ispirarti coraggio, fiducia mia devozione immensa, fedeltà immutabile. Ritarderò momento rivederci. Non dubitare però mio affetto, qualunque cosa sapessi. Occorre prudenza, dissimulare con tutti, avere cieca, scambievole fiducia. c 3034

Lilla. Tuo stato fisico morale mi rattrista profondamente. Tanto bambina adorata manchi fede avvenire, eppure sento avremo ancora tanto felici. Però siccome voglio trovi forza lottare ancora tempo sfavorevole. Credi affetto pensiero appartengano interamente bambina, l'adoro finchè vivo, sempre. c 3080

Sempiterno. Tu non mi ami più, lo so. — Non trovare in tre giorni il modo di dirmi una parola consolatrice! Segno di irreparabile stanchezza, di cui tu non hai colpa. E io che t'adoro soffro orribilmente... farai una strazia abbastanza. Quando, quando finirà! c 3082

B agosto. 19 Marzo pubblicata, giorno dopo mia. Eguale 26, non ebbi. Farai altra? Soffrire. Telegrafo. c 3033

Due anni fa. Fanice. Napoli. Pensavi, esprimete vostri sentimenti mio riguardo *Tribuna*. A.R.

Domenica 28. Argentina. Affascinato suoi sguardi: ricordi sortita teatro attendendo carrozza. Io fermo miravola. c 3068

Lontano dalla città nella solitaria quiete della campagna sarò felice d'avere sue notizie. Saluti affettuosi. LAGO. c 3060

Mentinia. Ricevuta 1ª e 2ª oggi trovavomi Genova giunto ieri notte attendere domattina adempire promessa dolentissimo prego supplico implore stia tranquilla comprendo ira perdoni non ho dimenticato nulla abbia fiducia diassi prima [illegible] in lei fiducia illimitata. GIUSEPPE.

28 aprile. Scriviti progetti! Cesaria. Presto gioia vederci Saluti. TIVOLI. c 3074

Idillo. Tua lettera mi commosse profondamente. Consolati, mio bell'angelo, chè ti amo sempre come in quei divini momenti: mi sembra spesso trovarmi in dolce colloquio con te: mi addormento sempre colla tua cara immagine nel cuore. Sii forte, devi vivere per amarmi, pensa alle passate dolcezze, alle delizie future: sta con me soffri e spera. c 3084

AGENZIA accreditata.

Signori i Chiedete persone di servizio, capaci, oneste, Via Montecatini, 4, Roma.

SI CEDE

ottime condizioni negozio ben avviato e ben assortito in articoli di bronzo, pelle, peluche, porcellana e ventagli. — Per trattative rivolgersi via Chiaia, 80 - Napoli. 2953 N

PRESTITO BEVILACQUA

Gratis viene spedito il bollettino dell'estrazione 1 aprile 1897 a chiunque ne farà richiesta al *Corriere delle Estrazioni*, via della Vite, 44, Roma. 3016 R

UFFICIALI

E VEDOVE DI UFFICIALI

che in virtù della nuova legge intendessero svincolare la loro rendita dotale, possono rivolgersi in via Lungotevere Castello lett. A int. 9, presso l'avv. Guido Teriti che s'incarica di procurare il relativo decreto con minima spesa e anticipa in pronti contanti la rendita stessa a seconda delle richieste.

VECCHIA RINOMATA FABBRICA

tedesca di velocipedi conosciuta per la sua perfetta fabbricazione, con novità patentate, grandissima produttività cerca per l'Italia un solvibile

Rappresentante generale e imperiatore

Dirigere offerte sotto *F 2119* all'*ufficio pubblicità Haasenstein e Vogler* — *G. Norimberga* (Baviera). 3083 X

QUADRI GRATIS!

Inviando **Lire Due** all'editore **G. GERVASIO di Napoli** (via Roma n. 253) si ricevono franchi di porto tutti i seguenti quadri coi quali ognuno potrà ornare la propria stanza:

1°

GALLERIA GUERRA D'AFRICA

composta di 4 grandi quadri litografici cm 40×50, rappresentanti:
1. COMBATTIM. AMBA-ALAGI.
2. ASSEDIO DI MAKALLE.
3. BATT. D'ABBA-CARIMA.
4. VITTORIA DI TUCRUF.

I detti quadri contengono inoltre 120 RITRATTI DI UFFICIALI valorosamente caduti.

2°

GALLERIA-SAVOIA

composta di due grandi e finissime FOTOTIPIE, cm 36×48, rappresentanti l'una:

LA REAL CASA D'ITALIA gruppo di 14 RITRATTI di tutti gli augusti personaggi che ora compongono la R. Casa di Savoia — e l'altra fototipia rappresenta i ritratti in grande delle LL. AA. RR. I PRINCIPI DI NAPOLI.

Cercansi piazzisti 2778 N

POLLICULTORI

Il più assortito giardino di pollicultura in Firenze è quello dei Fili. **Grilli**, fabbricanti d'incubatrici, madri artificiali, pollai, attrezzi per pollicultura. Chiedere Catalogo.

PRESTITO BARLETTA

Fra breve verranno riprese le estrazioni di questo importante prestito, occorre quindi verificare le proprie cartelle prima che si prescrivano molti premi non riscossi. Chiunque spedirà cartolina con risposta al *Corriere delle Estrazioni*, via della Vite, 44 - Roma, riceverà gratis il *Prontuario Generale di tutte le cartelle estratte dalla prima all'ultima estrazione.* 3017 R

LA GUARIGIONE

dell'**acidità, dei dolori e bruciori di stomaco,** della **cattiva digestione** e del **catarro gastro-intestinale** si ottiene facendo uso della

CHINA PACELLI (China granulare effervescente)

Specialità della Ditta e Farmacia Pacelli di Livorno

Vendesi a L. 1.50 e 2 in tutte le farmacie

GRANDE STABILIMENTO

meccanico Italia centrale occuperebbe un capo maestro per l'officina aggiustatori, ed altro per l'officina torni. Richiedonsi ottimi precedenti, lungo tirocinio, età non oltre gli anni 40. — Indirizzare le domande U 3015 presso Haasenstein e Vogler, Roma.

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia, ed Estero applicandosi anche in casa propria e piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.* 1667 M

Non più Bicicletta a Nolo

Con L. 75 alla consegna e 25 mensili si può comprare qualunque Bicicletta.

Biciclette nuove da L. 300 a 500
Biciclette usate da » 200 a 300

Ai possessori di Biciclette:
Coperture d'ogni misura L. 10
Camera d'aria » 7
Per pronta cassa sconto 10 0/0.

Cercansi agenti

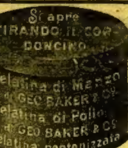
Buona provvigione. *Ciclo-Sport — Pistoia.*

L. 3.80

spedite alla **ditta C. Santoro Quaroni**, *via Olmetto, 14, Milano*, tutti ricevono un taglio di vestito per signora in zeffiro. — Per sole **L. 6,80** un ottimo taglio di vestito in stoffa inglese tutta lana per uomo. Unire L. 0,60 per spese di posta. Spedizione in assegno anticipare L. 1. Campioni gratis a richiesta. 2926 M

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non originate dall'età e determinate dalle parti fecondatrici vengono curate dal dott. **TENCA** con risultato felice rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale, Via Passarella, N. 4, Milano, dalle 2 alle 4 pom. e per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. Consulti per corrispondenza Lire 10.



Quando

i vostri **MALATI** o **BAMBINI** o **ADULTI** non **POSSONO**

prendere cibo, ed il medico vi consiglia di nutrirli bene, procurate loro delle gelatine di carne di Geo Baker e C.

Sono facilmente digeribili

Hanno un gusto squisitissimo

Non vi è malato che si rifiuti di prenderli.

Si vendono in scatole e mezze scatole.

Gelatina di Manzo . . . . L. 2,75 — L. 1,50 12167
Gelatina di Manzo peptonata » 3,— — » 1,75
Gelatina di Pollo . . . . » 4,— — » 2,—

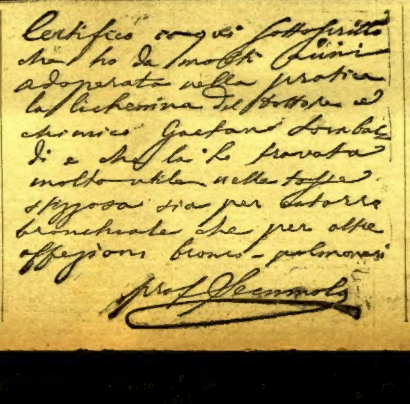
In Roma presso i fabbricanti Geo Baker e C., Farmacia Inglese P. di Spagna, 42, P. delle Terme, 63-64, e nelle principali farmacie.

La tosse ostinata

catarro, bronchite, influenza, broncoalveolite e qualsiasi malattia bronco-polmonare sono guarite solo con la Lichenina Lombardi VERA. L'immensa fiducia accordata a questo benefico prodotto dai medici e dagli ammalati spinge ogni giorno immorali farmacisti e droghieri a falsificarla o stupidamente imitarla; altri disonesti speculatori (e sono moltissimi!) la fabbricano sotto il loro nome ed ingannano il pubblico. Raccomandiamo caldamente ai medici ed agli ammalati di fuggire tutti i farmacisti e droghieri che tengono Lichenina falsa o imitata sotto il loro nome; essi meritano essere additati al pubblico obbrobrio pel danno che arrecano ai sofferenti. Pretendete ed usate solo la Lichenina Lombardi VERA contro la tosse ostinata, catarro, bronchite, influenza, broncoalveolite e qualsiasi malattia bronco-pulmonare (Prof. Semmola). Non vi contentate di qualsiasi altro rimedio in forma di pillole, pastiglie, sciroppi, ecc. La Lichenina Lombardi VERA è l'unico rimedio scientifico contro la tosse ostinata. Tale fu ritenuta dal Prof. Tommasi, che l'adottò per suo uso. E l'illustre professore Cardarelli, sommo clinico della facoltà medica napoletana, dichiarò la Lichenina Lombardi VERA il rimedio per eccellenza, superiore a tutti i rimedi, quando scrisse: « **l'ho trovata efficacissima contro la tosse ostinata anche ribelle ad altri rimedi.** » La Lichenina Lombardi VERA si trova in tutte le buone farmacie. Si prepara semplice, al catrame ed alla codeina e costa sempre L. 2 il flacon. Per posta se ne spedisce un flacon in tutto il Mondo per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

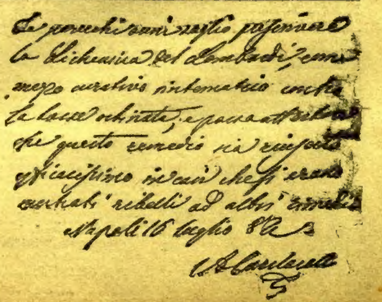
LA TISI o TUBERCOLOSI

polmonare oggi si cura meravigliosamente con la **Lichenina al creosoto ed essenza di menta.** Dopo le numerose esperienze in Inghilterra, in Italia e nei principali ospedali la cura ha avuto una conferma indiscutibile con circa l'80 per 0/0 di guarigioni accertate e durature. Scompare il bacillo Koch nell'espettorato, finisce la tosse e la febbre, con aumento del peso del corpo (Dr. Carasso). Il metodo facile di cura si spedisce gratis a tutti. La **Lichenina al creosoto ed essenza di menta** è quindi il miglior rimedio contro la tisi o tubercolosi polmonare. Costa L. 3. Per posta in tutto il mondo L. 3.50 il flacon; quattro flacon L. 12 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia 16).



Certifico io qui sottoscritto che ho da molti anni adoperato nella pratica la Lichenina del Dottore e chimico Gaetano Lombardi e che l'ho trovata molto utile nella tosse spasmodica sia per catarro bronchiale che per altre affezioni bronco-polmonari.

Prof. Semmola



Da parecchi anni soglio prescrivere la Lichenina del Lombardi come mezzo curativo sintomatico contro la tosse ostinata, e posso attestare che questo rimedio mi è riuscito efficacissimo in casi nei quali erano riusciti ribelli ad altri rimedi.

Napoli 16 luglio 82

A. Cardarelli

Stab. tipografico della Tribuna — Stamp. con inchiostri C. Lorilleux e C. — Deposito in Roma, via Palermo 1.

In ROMA da Colonnelli & Bordoni - Corso Vittorio Eman. 78-79